

Studi Trentini. Storia	a. 95	2016	n. 2	pp. 681-734
------------------------	-------	------	------	-------------

Pubblicazioni di storia e cultura trentina 2015

A CURA DELLA REDAZIONE E DELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI TRENTO

*L*a redazione di “Studi Trentini. Storia” e la Biblioteca comunale di Trento presentano ai lettori il repertorio della produzione storiografica recente dedicata al territorio trentino. Le voci dell’elenco sono state arricchite da brevi note descrittive e ripartite secondo categorie e sottocategorie tematiche, in modo tale da rendere più rapida e utile la consultazione (pur nella consapevolezza di quanto sia difficile e a volte impossibile considerare un determinato contributo come appartenente solo all’una o all’altra categoria).

Nell’elenco che segue si trovano soprattutto i volumi usciti nel 2015 e gli articoli comparsi su riviste dello stesso anno; vi è poi qualche titolo, uscito nel 2014, che non era stato compreso nell’elenco pubblicato su “Studi Trentini. Storia”, 94 (2015), pp. 587-641. Mancano le opere dedicate specificamente a tematiche storico-artistiche, che lasciamo alla competenza della rivista “Studi Trentini. Arte”.

1. Storia

1.1. Preistoria e Protostoria

1. Giorgio Chelidonio, Alessandro Dozio, Valentino Rosà, *I più antichi abitanti dell’Alto Garda*, in “Judicaria” (2015), n. 89, pp. 22-40.

Succinta carrellata di ritrovamenti e testimonianze di litotecnica nella zona di passo di San Valentino (monte Baldo settentrionale) attribuiti a frequentazioni di cacciatori-raccoglitori del Paleolitico medio.

2. Gianni Ciurletti, *Frequentazioni, presenze, transiti in Val di Cembra dai cacciatori preistorici ad Albrecht Dürer*, in *Dürerweg: artisti in viaggio* [n. 232], pp. 143-155.

Un quadro di lungo periodo sulla presenza umana nella valle partendo dal IV-II millennio a.C., quando una frequentazione legata alla caccia si trasformò in un'antropizzazione più costante dovuta alle attività di allevamento. Nei secoli successivi si affermò la metallurgia e aumentò anche il peso delle attività agricole, soprattutto quello della viticoltura. L'articolo si chiude ripercorrendo alcune vicende altomedievali con particolare attenzione al tema della viabilità.

3. Simona Marchesini, Rosa Roncador, *Monumenta linguae Raeticae*, Roma, Scienze e lettere, 2015, 337 pp.

Corpus delle iscrizioni datate alla seconda età del Ferro (fine del VI-I secolo a. C.) provenienti dalla regione abitata dai *Raeti* (Trentino-Alto Adige, Tirolo, Bassa Engadina e parte del Veneto). I testi – solitamente brevi – sono presentati secondo ordine alfabetico dei luoghi di ritrovamento. Ogni scheda (309 + 22) contiene dati sul materiale di supporto, analisi del testo e apparato critico, riproduzione fotografica e grafica, cronologia (dove possibile). Apparato di tavole e di indici sistematici.

4. Franco Marzatico, *Paesaggi del culto nelle Alpi centro-orientali*, in *Paesaggi cerimoniali. Ricerche e scavi. Atti dell'undicesimo incontro di studi, Valentano (Vt)-Pitigliano (Gr), 14-16 settembre 2012*, a cura di Nuccia Negroni Catachio, Milano, Centro studi di preistoria e archeologia, 2014, 2, pp. 315-332.

Centrato sul fenomeno dei cosiddetti *Brandopferplätze* o roghi votivi, da oltre un ventennio discussa forma di espressione culturale di lunga durata e di notevole variabilità riscontrabile dall'età del Bronzo a quella del Ferro e per tutta l'età romana, fino addirittura alle soglie dell'altomedioevo. Attuata in aree santuariali strutturate in siti di fondovalle e su rilievi, talvolta anche in alta quota o presso specchi lacustri, sembra manifestare un legame con pratiche divinatorie di tipo agreste che nell'*interpretatio* romana avrebbero avuto sbocco nella direzione del culto di Saturno e precedentemente in parallelismi con il culto di Artemide.

5. Franco Marzatico, *Pendagli antropomorfi con estremità ornitomorfe da Sanzeno in Val di Non*, in *Antiquitates Tyrolenses. Festschrift für Hans Nothdurfter zum 75. Geburtstag*, a cura di Paul Gleirscher, Leo Andergassen, Innsbruck, Wagner, 2015 (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesmuseums Schloss Tirol, 1), pp. 73-76.

Breve nota su un genere di pendaglio-amuleto con il tema iconografico della barca solare e uccelli acquatici diffuso nel corso dell'età del Ferro fra Italia tirrenica, Italia settentrionale e mondo transalpino.

6. Francesca Nicolodi, *Attestazioni protostoriche nella zona di Roncone: un quadro generale*, in "Judicaria", (2015), n. 88, pp. 24-29.

Dalle prime attestazioni, rilevate all'inizio del Novecento, ai sondaggi degli anni Ottanta con gli interventi di scavo in località Fontanedo; dati di un certo interesse per la storia della frequentazione umana della zona.

1.2. *Storia romana*
(si veda anche 3, 30, 110, 111, 142)

7. Davide Faoro, *Adtributi Divo Augusto*, in “Antichità Altoadriatiche”, 81 (2015), pp. 89-107.

L'integrazione di molte comunità alpine, dalla val d'Aosta alla Carnia, passa attraverso le *adtributiones*, forma giuridica con cui sono state unite in qualità di *incolae* alle realtà cittadine, *municipia* e *coloniae* già esistenti o di nuova fondazione. A partire dall'8 a. C. (anno del censo generale di Augusto), l'istituto favorì l'ingresso delle élites indigene (fra cui *Anauni*, *Sinduni et Tuliasses*) nelle classi dirigenti urbane, dove peraltro loro esponenti già operavano in regime di incerta identità.

1.3. *Dall'età gota al 1027*
(si veda anche 105, 106, 107)

8. Walter Landi, *Re nazionali senza nazione. Il “Regnum Italiae” e la marca di Trento fra la fine del IX e i primi anni dell'XI secolo*, in *Verona – Tirol. Arte ed economia lungo la via del Brennero fino al 1516*, a cura di Andrea Michler, Bolzano, Athesia, Fondazione Castelli di Bolzano, 2015, pp. 49-106.

Ricostruisce l'intricata storia dell'area atesina dalla conquista del regno dei Longobardi da parte di Carlo Magno fino alla formazione del principato vescovile tridentino all'inizio dell'XI secolo, mettendo in luce il ruolo svolto dai valichi alpini nello spostamento di uomini ed eserciti in questo periodo. Sul volume si veda anche la recensione in “Studi Trentini. Storia”, 95 (2016), pp. 646-649.

1.4. *dal 1027 al 1514*
(si veda anche 119, 156, 166, 167, 176)

9. Franca Barbacovi, *Bernardo Cles e l'orafo Michael Zeisl di Innsbruck*, in “Studi Trentini. Arte”, 94 (2015), pp. 39-69.

Edizione, commento e contestualizzazione del documento conservato presso l'Archivio di Stato di Trento che riferisce del lavoro di argenteria commissionato all'orafo da parte del vescovo nel 1527; notizie sull'arte orafa a Innsbruck nel periodo.

10. Franca Barbacovi, Roberto Codroico, Gianni Poletti, *Il testamento di Jacopino Lodron - 1450. Nuove notizie sui Lodron e sulle chiese delle Giudicarie a metà del Quattrocento*, in “Judicaria”, (2015), n. 88, pp. 30-46.

Edizione del testamento (Archivio di Stato di Trento, *Archivio principesco vescovile*, Sezione latina, capsula 31, n. 13), con introduzione che mette in rilievo il contesto familiare (63 le persone citate) e le chiese che compaiono tra i lasciti (21, di cui 16 poste in Rendena).

11. Marcello Beato, *Il Tirolo e "la cosa che mi è tanto piaciuta undici anni fa". La favola del primo viaggio in Italia di Albrecht Dürer*, in *Verona – Tirol. Arte ed economia lungo la via del Brennero fino al 1516*, a cura di Andrea Michler, Bolzano, Athesia, Fondazione Castelli di Bolzano, 2015, pp. 303-340.

Discostandosi dalle ipotesi tradizionali, propone il Tirolo meridionale (comprese val di Cembra, Trento e Arco) come meta del primo "viaggio in Italia" di Dürer. Sul volume si veda anche la recensione in "Studi Trentini. Storia", 95 (2016), pp. 646-649.

12. Wilfried Beimrohr, *Das Landesfürstliche Lehnswesen in Tirol*, in "Tiroler Heimat", 79 (2015), pp. 33-61.

La discussione sull'uso dello strumento feudale da parte dei regnanti e del governo tirolese, in un ampio arco cronologico che va dal pieno medioevo fino all'età moderna, interessa evidentemente anche l'area trentina (un capitolo specifico è dedicato ai feudi vescovili nel medioevo).

13. Marco Bettotti, *Un castello, una famiglia. I da Pissavacca fra XIII e XV secolo*, in "Studi Trentini. Storia", 94 (2015), pp. 511-524.

Profilo di storia della famiglia che prese il nome dal castello posto presso il villaggio, alle pendici del monte Bondone, oggi noto come "Belvedere", a sud-ovest di Trento.

14. Emanuele Curzel, *Alpine Village Communities, Ecclesiastical Institutions, and Clergy in Conflict. The Late Middle Ages*, in *Communities and Conflicts in the Alps from the Late Middle Ages to Early Modernity*, ed. by Marco Belabarba, Hannes Obermair, Hitomi Sato, Bologna, Il Mulino; Berlin, Duncker & Humblot, 2015 (Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento. Contributi/Beiträge, 30), pp. 91-100.

Il rapporto tra pievi e cappelle e il percorso di dislocazione dei diritti di cura d'anime dalle prime alle seconde innescò fenomeni di conflittualità che potevano essere connessi agli oneri che i villaggi secondari erano tenuti a pagare al centro pievano, alle mansioni che i cappellani si attribuivano anche in assenza di riconoscimenti formali, ai rapporti non sempre armonici che si instauravano tra le comunità e i preti che esse mantenevano. Gli esempi presentati vengono dalla diocesi di Trento.

15. Emanuele Curzel, Italo Franceschini, Marco Stenico (con una nota linguistica di Serenella Baggio), *La vertenza per il monte Oblino tra Arco e Dreana in un documento inedito del 1190*, in "Studi Trentini. Storia", 94 (2015), pp. 105-158.

Edizione del documento presente su una pergamena conservata nella biblioteca del Landesmuseum Ferdinandeum di Innsbruck. L'introduzione tratta le modalità e il contesto della redazione, le vicende archivistiche, il significato del testo sia per la ricostruzione del rapporto tra le comunità rurali e il vescovo, sia per la storia della gestione delle risorse del territorio. La nota di carattere linguistico analizza le deposizioni presentate nel corso del processo come esempi della lingua volgare parlata all'epoca, per quanto esse siano state tradotte in latino dal notaio.

16. Italo Franceschini, *Signori, comunità e territorio. Il Mons Cimoni in Val-lagarina tra XII e XIII secolo*, in *Uno scrittore, una biblioteca* [n. 139], pp. 97-127.

Un elenco di testimonianze del 1213 ci permette di conoscere l'impresa di colonizzazione dell'area compresa tra Cimone, Aldeno e Cei; l'iniziativa fu dei signori di Castelbarco e causò la reazione della comunità locale.

17. Walter Landi, *L'incastellamento di fronte al diritto feudale. Il caso dell'episcopato di Trento fra XII e XIII secolo*, in "Geschichte und Region/Storia e regione", 24 (2015), n. 1, pp. 97-156.

Si affronta il rapporto tra il diritto feudale e l'esercizio di una delle prerogative di diritto pubblico per eccellenza, il *municionis ius*, a evidenziare come il sistema di vassallaggio sia stato quasi l'unica forma scelta per regolare le diverse forme di incastellamento nei territori della contea di Trento. L'*oblatum feudum* fu lo strumento giuridico utilizzato non solo per concedere licenze di costruzione ma anche per sanare fortificazioni irregolarmente costruite o per risolvere situazioni conflittuali nel cui ambito il diritto di sovranità episcopale risultava perlomeno controverso.

18. Iginio Rogger, *Gli scritti sul caso del "Simonino"*, a cura di Emanuele Curzel, introduzione di Diego Quaglioni, in "Studi Trentini. Storia", 94 (2015), pp. 19-42.

Vengono ripubblicati cinque testi (in due casi in traduzione dal tedesco) che, tra 1953 e 2006, l'autore ha dedicato al controverso caso del presunto omicidio rituale quattrocentesco.

1.5. dal 1514 al 1796

(*si veda anche* 123, 126, 151, 152, 163, 165, 166, 180, 217)

19. Emanuele Curzel, *Bernardo Cles vescovo di Trento: appunti sull'impegno pastorale*, in "Studi Trentini. Storia", 94 (2015), pp. 257-268.

Intervento presentato nel convegno *A cinquecento anni. Bernardo Clesio principe vescovo fra papato e impero* (Castel Cles, 2 ottobre 2014): ci si sofferma sull'impegno pastorale del Cles in quanto vescovo.

20. Alessandro Paris, *Aristocratic Prestige and Military Function. The Counts of Arco between the Late Fifteenth and Early Sixteenth Centuries*, in *Communities and Conflicts in the Alps from the Late Middle Ages to Early Modernity*, ed. by Marco Bellabarba, Hannes Obermair, Hitomi Sato, Bologna, Il Mulino; Berlin, Duncker & Humblot, 2015 (Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento. Contributi/Beiträge, 30), pp. 219-235.

L'articolo ricostruisce la formazione del ruolo di mediazione politica tra Impero ad alcune corti italiane assunto dei conti d'Arco nel corso del XV secolo, soprattutto grazie al loro intervento militare nelle guerre del periodo.

21. Carlo Taviani, *Hunting Witches in Fiemme Valley (1504-1506)*, in *Communities and Conflicts in the Alps from the Late Middle Ages to Early Modernity*, ed. by Marco Bellabarba, Hannes Obermair, Hitomi Sato, Bologna, Il Mulino; Berlin, Duncker & Humblot, 2015 (Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento. Contributi/Beiträge, 30), pp. 119-126.

Tra 1504 e 1506 furono mandati al rogo 24 uomini e donne della val di Fiemme; i rapporti di parentela esistenti tra le vittime e i rappresentanti della comunità permettono di sostenere la tesi secondo cui si sarebbe trattato di un intervento voluto espressamente dagli ufficiali vescovili contro una valle che tendeva a sottrarsi al loro potere. Secondo l'autore, le caratteristiche dell'azione stregonica che emergono dai processi dipendono dalla cultura degli inquisitori e dimostrano l'impatto del *Malleus Maleficarum* nella regione.

22. Andrea Zanotti, *Il principato di Trento come crocevia d'Europa*, in "Studi Trentini. Storia", 94 (2015), pp. 247-256.

Intervento presentato nel convegno *A cinquecento anni: Bernardo Clesio principe vescovo fra papato e impero* (Castel Cles, 2 ottobre 2014). Sul ruolo del Cles all'interno della politica europea dell'epoca, fino alla progettazione del Concilio.

1.6. dal 1796 al 1914

(si veda anche 116, 121, 126, 142, 144, 151, 152, 164, 170, 171, 187, 236)

23. *Ai confini dell'Unità d'Italia: territorio, amministrazione, opinione pubblica*, a cura di Luigi Blanco, Trento, Fondazione Museo storico del Trentino, 2015, 607 pp. (Grenzen/Confini, 21).

Il volume raccoglie gli atti di un convegno tenutosi a Trento fra il 9 e l'11 novembre 2011 e dedicato al *nation building* italiano. Dopo l'ampia introduzione di Luigi Blanco, *I confini dell'unificazione*, pp. 13-38, seguono: Luca Mannori, *Quale federalismo per la cultura politica risorgimentale?*, pp. 41-86; Anna Gianna Manca, *La pubblicazione dello Statuto nelle province in via di annessione*, pp. 89-134; Francesco Bonini, *La centralizzazione amministrativa e il potere locale*, pp. 137-152. Vi sono poi interventi dedicati ai diversi spazi regionali, tra i quali si segnalano Elena Tonezzer, *Lo sguardo degli "italianissimi": il lungo Risorgimento trentino*, pp. 401-419; Gabriele B. Clemens, *L'immagine del Risorgimento nel mondo germanico*, pp. 435-449; Stefano Malfer, *Il compimento dell'Unificazione italiana nell'opinione pubblica austriaca*, pp. 451-489.

24. Marco Bellabarba, *Un impero multinazionale nella guerra delle nazioni*, in *I cinque anni che sconvolsero il mondo. La Prima guerra mondiale (1914-1918)*, a cura di Paolo Pombeni, Roma, Studium, 2015 (Cultura, 49), pp. 40-51.

Prendendo le mosse da lavori degli storici Oskar Jàzsi e Lewis Bernstein Namier negli anni Venti l'autore descrive la situazione politica dell'impero asburgico all'indomani dell'*Ausgleich* del 1867 nei rapporti con le varie nazionalità. In quella data viene individuata un'accelerazione del declino, dovuto al dissidio tra forze centripete e centrifughe.

25. Luca Filosi, *Pagine di storia: gli scritti di Tullio Marchetti raccontano la campagna di Libia (1913-1914)*, tesi di laurea, supervisore Marco Bellarba, co-supervisore Emanuele Curzel, Università degli Studi di Trento, a. acc. 2014-15, 98 pp.

La guerra di Libia attraverso la corrispondenza e i diari del capitano Tullio Marchetti (1871-1955). Oltre alle cronache di guerra sono frequenti le minuziose descrizioni di popoli e paesaggi

26. Nicola Fontana, *La militarizzazione del paesaggio alpino nel Tirolo meridionale alla vigilia della Prima guerra mondiale*, in *In guerra con le aquile* [n. 59], pp. 77-81.

Sugli effetti dei lavori di fortificazione alla frontiera italo-austriaca tra Ottocento e Novecento: le modifiche del territorio, la militarizzazione del paesaggio con l'imposizione di vincoli e divieti, il disagio prodotto dalle esercitazioni.

27. *La grande paura dell'avanzata garibaldina*, in "Judicaria", (2015), n. 90, pp. 42-47.

Stenico era luogo strategico e caposaldo difensivo, che doveva trovarsi in prima linea nell'eventualità che nel 1866 le truppe garibaldine proseguissero l'avanzata; a partire da documentazione presente nell'archivio storico del comune di Stenico si danno notizie su accuartieramenti militari, lavori pubblici, opere di sabotaggio a scopo difensivo.

28. Giuseppe Matuella, *Cesare Battisti: il Tirolo tradito. Un percorso nella storia di questa nostra terra da Heimat a Patria*, Pergine Valsugana, Publi-stampa, 2015, 207 pp.

Il volume non sfugge al rischio di sostituire o di suggerire di sostituire a un'interpretazione nazionalista delle vicende trentine un'altra interpretazione di uguale natura e di opposto segno.

29. Ilaria Pagano, *Il Trentino e i trentini durante la crisi del governo Badeni. Dalla condotta dei deputati al progetto di riforma del Regolamento provinciale del 1897*, in "Studi Trentini. Storia", 94 (2015), pp. 383-412.

Il 1897 fu, per la monarchia asburgica, un anno cruciale. L'approvazione delle controverse ordinanze linguistiche per la Boemia provocò una crisi parlamentare e, unitamente allo stallo nelle contrattazioni per il rinnovo dell'*Ausgleich* con l'Ungheria, mise a dura prova la tenuta dello Stato. Si valuta il ruolo assunto dai deputati trentini al Parlamento di Vienna in questa complessa fase: la crisi istituzionale condizionò fortemente l'attività dei parlamentari e ostacolò il loro impegno per la promozione di una riforma del Regolamento provinciale.

30. Emanuele Pulvirenti, Giulia Vettori, *Gli antichisti italiani e la Grande Guerra. Cronaca del convegno (21-22 maggio 2015)*, in "Studi Trentini. Storia", 94 (2015), pp. 551-558.

All'interno del convegno hanno preso la parola anche Gino Bandelli – con una relazione su Giovanni Oberziner (1857-1930) – e Cristina Bassi, sull'importanza delle scoperte archeolo-

giche nel contesto del dibattito irredentistico (l'attività di Benedetto Giovannelli, Vigilio Inama, Luigi de Campi, Paolo Orsi).

31. Donato Riccadonna, Luca Scoz, Eleonora Pisoni, *La mappa ritrovata dei garibaldini 1866*, in "Judicaria" (2015), n. 89, pp. 99-103.

Prime considerazioni su una ricerca quanti-qualitativa dedicata ai volontari garibaldini arruolati per l'offensiva di Bezzecca: oltre 43.543 nomi di uomini provenienti da tutte le regioni d'Italia, con anche una discreta presenza di stranieri (tabelle).

1.7. Dal 1914 al 1945

(si veda anche 28, 30, 97, 99, 108, 112, 115, 122, 124, 128, 129, 138, 184, 187, 189, 197, 228, 238)

32. *L'altra guerra: storie e scritture del primo conflitto mondiale (1914-1919)*, Tonadico, Parco naturale Paneveggio Pale di San Martino, 2015, 80 pp.

Catalogo della mostra tenuta a Tonadico nell'estate del 2015: focus dell'esposizione la vita di nove persone durante la Prima guerra mondiale, ricostruita attraverso toccanti pagine autobiografiche.

33. Quinto Antonelli, *Kriegserfabrungen: Trentiner Soldaten*, in *Katastrophenjahre* [n. 61], pp. 401-419.

Il saggio tratta dell'esperienza bellica e di prigionia dei soldati trentini sul fronte orientale nel corso della Prima guerra mondiale.

34. Quinto Antonelli, *Storia intima della Grande Guerra. Lettere, diari e memorie dei soldati dal fronte*, Roma, Donzelli, 2014.

Antologia di frammenti di diari e corrispondenze di soldati (tra cui alcuni trentini) al fronte durante la Prima guerra mondiale. Al libro è allegato il dvd con il documentario "Scemi di guerra". Si veda la recensione in "Studi Trentini. Storia", 95 (2016), pp. 663-667.

35. Marco Avanzini, Isabella Salvador, *Tra forma e sostanza: l'adattamento alla montagna tra Dolomiti e Trentino meridionale durante il Primo conflitto mondiale*, in *In guerra con le aquile* [n. 59], pp. 24-30.

La conformazione delle montagne condizionò in misura rilevante le forme che prese il conflitto sul fronte alpino, dove procedette allo scavo di tunnel per minare le posizioni avversarie o si costruirono cittadelle fortificate all'interno delle rocce.

36. Italo Michele Battafarano, *Cesare Battisti e Ludwig Pivko: le deformazioni militaristiche di Egon Orosel, anno 1931*, in "Archivio Trentino", (2015), n. 1, pp. 7-14.

In un libro edito a Monaco nel 1931, dedicato allo spionaggio durante la Prima guerra mondiale, sono menzionate e (ovviamente) liquidate come vili tradimenti a danno dell'Austria la

nota attività di informatore e combattente nelle fila dell'esercito italiano di Cesare Battisti e l'opera dell'ufficiale imperial regio di nazionalità slovena Ludwig Pivko, protagonista dei fatti di Carzano del settembre 1917.

37. Miriam Bertè Bazzanella, 1914-1918. *La guera dela pora zent (el me conteva me nòno...)*, in "I Quattro Vicariati", 59 (2015), n. 117, pp. 23-28.

Memorie raccontate dagli avi dell'autore e trascritte nel dialetto della zona di Ala.

38. Ivana Bojđová, Evaš Sebková, Karelš Sebek, *Profughi italiani in Moravia del Sud negli anni 1915-1919*, Tione di Trento, Centro studi Judicaria, 2015, 279 pp. (Judicaria Summa Laganensis, 39)

Traduzione italiana di un'opera ceca, ampia e documentata, sui profughi trentini nella Moravia meridionale durante la Grande Guerra.

39. Aldino Bondesan, Alberto Carton, Vittoria Laterza, *Leo Handl and the Ice City (Marmolada Glacier, Italy)*, in *In guerra con le aquile* [n. 59], pp. 31-34.

Tra 1916 e 1917 il tenente Leo Handl promosse la costruzione, all'interno del ghiacciaio della Marmolada – il più vasto delle Dolomiti –, di un reticolo di 12 km di tunnel che servivano di riparo e di sostegno alle truppe che si trovavano nelle posizioni avanzate. La "città di ghiaccio" fu abbandonata alla fine del 1917.

40. Licia Campi Pezzi, *Francesco Giuseppe in Trentino Alto Adige*, Trento, Curcu & Genovese, 2015, 311 pp. (Curcu & Genovese Storia).

Scrittrice di successo nell'ambito regionale, l'autrice disegna in modo agile la prospettiva trentino-tirolese del tramonto dell'Impero asburgico, narrata attraverso il sovrano che ne accompagnò la fine, con qualche concessione a una vena di nostalgia per un mondo tramontato. Si distanzia dalle descrizioni apertamente apologetiche del rapporto Trentino-Tirolo-Austria tra Ottocento e Novecento in quanto non insiste retoricamente su una "storia negata" – quella dei trentini soffocati dall'ideale nazionale e che ciò nonostante rimasero fedeli al nesso asburgo-tirolese – ma piuttosto sulla vicenda dell'Impero danubiano, destinata a esaurirsi e finire nella tragedia del primo conflitto mondiale, rappresentata dalle funeste vicende personali del protagonista.

41. Corrado Caracristi, *Guerra maledetta: Rumo dal 1900 al 1920*, Rumo, Comune, 2015, 256 pp.

Quattro capitoli riccamente illustrati: la situazione istituzionale, economica e sociale della valle di Rumo prima del 1914; le vicende della Prima guerra mondiale fino al ritorno dalla prigionia e al primo dopoguerra; le biografie dei civili e dei militari deceduti durante il conflitto; alcune notizie sui monumenti ai caduti.

42. Maurizio Cau, Marco Mondini, *De Gasperi e la Prima guerra mondiale*, Trento, FBK Press, 2015, 118 pp.

L'impatto della Grande Guerra sulla biografia politica dello statista trentino è qui documen-

tato attraverso la riproposizione di alcuni scritti e discorsi (datati tra il 1913 e il 1953) preceduti dagli interventi di Giuseppe Tognon, *Introduzione. "La pace degasperiana"*, pp. 7-13; Marco Mondini, *La Grande Guerra italiana tra Europa e Trentino*, pp. 15-44; Maurizio Cau, *"Una svolta nella della storia". De Gasperi e la Prima guerra mondiale*, pp. 45-66.

43. Mattia Chistè, *Le elezioni politiche in Trentino nel 1921 attraverso la lettura de "Il nuovo Trentino" e de "L'Internazionale"*, tesi di laurea, supervisore Anna Gianna Manca, Università degli Studi di Trento, a. acc. 2014-15, 90 cc. Lavoro compilativo, non privo di ingenuità.

44. Edina Clam Gallas, *Lettere dal fronte 1915-1918: Edina Clam Gallas "Frieda" scrive alla famiglia dagli ospedali dell'Ordine di Malta di Folgaria e Lavarone*, ed. italiana a cura di Fernando Larcher, Trento, TEMI, 2015, 249 pp. La contessina Edina Clam Gallas, proveniente da Vienna, tra il 1915 e il 1918 si trovò a lavorare come infermiera in ospedali militari prima a Folgaria e poi a Lavarone. A contatto con gli aspetti più duri della guerra, l'infermiera Frieda (come voleva essere chiamata per non far trasparire le sue origini aristocratiche) scrisse numerose lettere alla famiglia e scattò molte fotografie che testimoniano questa sua esperienza. L'epistolario, che costituisce l'oggetto del volume – versione italiana dell'edizione tedesca pubblicata nel 2013 – offre un punto di vista senza dubbio originale non solo sull'assistenza che veniva prestata ai feriti, ma anche sulla vita quotidiana nelle immediate retrovie del fronte. Manca purtroppo un approfondimento sull'autrice e la sua famiglia, le cui vicende sono relegate in una breve scheda autobiografica (pp. 9-14) e sparpagliate nei contributi di presentazione.

45. *Cronache della Guerra 1914-18: la comunità di Lavarone nelle cronache di don Nicolò Nicolao e don Guido Florianì*, a cura di Morena Bertoldi, Maria Pace e Christian Prezzi, Cremona, Persico edizioni, 2015, 126 pp.

La pubblicazione ricava, da tre testimonianze diaristiche inedite, la narrazione del dramma che coinvolse la popolazione di Lavarone, che allo scoppio della guerra con l'Italia si trovò sulla prima linea del fronte. Allontanati dalle proprie case e avviati nei campi profughi di Braunau, gli abitanti dell'Altopiano vi condussero per tre anni una dura esistenza di profughi: settecento di loro non fecero ritorno.

46. Sandro Dal Bosco, *Ricordi di guerra di un testimone privilegiato* e ristampa anastatica di *Primo quadriennio di Ala redenta*, in "I Quattro Vicariati", 59 (2015), n. 118, pp. 9-38.

Introduzione alla ristampa anastatica dell'opuscolo *Primo quadriennio di Ala redenta* redatto nel 1919 dall'allora segretario comunale di Ala, Felice Stefanelli.

47. Pietro Dalprà, *Il censimento delle opere campali risalenti alla Grande Guerra. Metodologia di rilievo e acquisizione dei dati*, in *In guerra con le aquile* [n. 59], pp. 56-59.

Sul progetto di censimento avviato dalla Provincia di Trento: metodologia e aree nelle quali si è proceduto alla rilevazione dei dati.

48. Ettore Debiasi, *Il 27 maggio 1915 vissuto ad Ala da un quattordicenne*, in "I Quattro Vicariati", 59 (2015), n. 117, pp. 17-22.

Riedizione di un articolo pubblicato per il cinquantesimo dell'ingresso dell'esercito italiano in Ala con le memorie dell'autore.

49. Augusto De Gasperi, *Kaiserjäger nei Carpazi: diario di guerra 1914-1915*, a cura di Marco e Gabriella Degasperì, Borgo Valsugana, Associazione storico culturale Valsugana orientale e Tesino, 2015, 171 pp.

Con brevi commenti e testi introduttivi e ampio apparato fotografico viene pubblicato il diario di Augusto De Gasperi, fratello minore del più noto Alcide, relativo agli anni 1914-1915 che egli trascorse sul fronte della Galizia.

50. Carlo Esposito, Luigi Marino, Luigi Stedile, *Il ricorso alla guerra di mina durante la Prima guerra mondiale sul fronte trentino: analisi delle morfologie di superficie come testimonianza delle operazioni belliche. Il monte Pasubio*, in *In guerra con le aquile* [n. 59], pp. 63-66.

Sul Pasubio, dove erano impossibili gli attacchi di superficie, l'esercito austro-ungarico e quello italiano scavarono gallerie e procedettero alla "guerra di mine": l'analisi cartografica mette in rilievo gli effetti di tale conflitto sulla morfologia del territorio.

51. Felix Fahrner, *La leva in massa salisburghese nella guerra di alta montagna (Vigolana, Altipiani, Fanes, Adamello); I combattimenti sull'Adamello del maggio 1916 secondo le fonti italiane*, a cura di Armida Antolini, Rudy Cozzini, Strembo, Ente Parco Adamello Brenta, 2015, 179 pp.

Traduzione italiana di due scritti del capitano dell'esercito austro-ungarico Felix Fahrner relativi alla sua permanenza (1915-1916) sul fronte trentino sia orientale che occidentale.

52. *Folgaria Lavarone Luserna 1915-1918: tre anni di guerra sugli Altipiani nelle immagini dell'archivio fotografico Clam Gallas Winkelbauer*, testi, scelta e organizzazione delle immagini, didascalie e commenti a cura di Fernando Larcher, Trento, TEMI, 2015, 221 pp.

Il volume si concentra sulla pubblicazione delle fotografie scattate nel corso del primo conflitto mondiale da Edina Clam Gallas in Winkelbauer, quale volontaria del Sovrano Ordine Ospedaliero del Cavalieri di Malta sugli altipiani di Folgaria e Lavarone.

53. Alberto Folgheraiter, *Un popolo, due patrie: il Trentino nel vortice della Grande Guerra (1914-1918)*, Trento, Curcu & Genovese, 2015, 238 pp.

Volume di taglio divulgativo, ma ben fatto.

54. Nicola Fontana, Mirko Saltori, *Trentino*, in *Katastrophenjahre* [n. 61], pp. 479-507.

Il saggio indaga gli effetti del primo conflitto mondiale sul Tirolo italiano e la sua società mettendone a fuoco, in particolare, alcuni aspetti significativi: il problema dell'approvvigiona-

mento, le conseguenze della guerra e della militarizzazione del territorio sul turismo, la vita politica e partitica, la stampa. Un paragrafo a parte è dedicato ai territori “redenti”, ossia passati al Regno d’Italia dopo l’entrata in guerra di quest’ultimo. Versione tedesca di *Territorio di guerra. Spunti e suggestioni per una ricerca sul caso trentino durante la Grande Guerra*, in “Archivio Trentino”, (2013), n. 2, pp. 36-64.

55. Francesco Frizzera, “*Paesaggi di guerra: immagini, rappresentazioni, esperienze*”. *Cronaca di un convegno sulla Grande Guerra*, in “Geschichte und Region/Storia e regione”, 24 (2015), pp. 203-209.

L’autore tratteggia rapidamente gli interventi tenuti nell’ambito del convegno internazionale del settembre del 2015, incentrato sui mutamenti di paesaggio, urbano e non, in conseguenza diretta e indiretta degli eventi bellici della Grande Guerra.

56. Francesco Frizzera, *Il rimpatrio dei profughi trentini dalle regioni interne dell’Austria-Ungheria. Un processo pluriennale, specchio delle difficoltà di un Impero*, in “Studi Trentini. Storia”, 94 (2015), pp. 413-449.

Durante il primo conflitto mondiale circa 77.000 trentini furono sfollati verso le regioni interne dell’Impero asburgico. La vicenda è già stata approfondita dalla storiografia sotto molti punti di vista, ma manca ad oggi uno studio complessivo riguardante il rimpatrio di questi profughi verso il Trentino. Il saggio approfondisce questo processo pluriennale, che comincia nel 1916 e termina nel 1919, analizzando le diverse fasi del rimpatrio dall’Austria e proponendo valutazioni generali sulle sue conseguenze.

57. *La Grande Guerra nell’Alto Garda: diario storico militare del Comando 7° Reggimento bersaglieri...*, cura di Domenico Fava [et al.], Arco, Il Sommolago; Salò, Associazione storico-archeologica della riviera del Garda, 2015, 189 pp.

Numero monografico di “Il Sommolago”, 32 (2015), n. 2. Prosegue, con questa pubblicazione, il recupero delle fonti ufficiali relative alle operazioni militari italiane sul fronte trentino. In questo caso si tratta della trascrizione – corredata di numerose illustrazioni d’epoca e attuali – del Diario storico militare del 7° Reggimento bersaglieri, che dal 20 maggio 1915 al 12 novembre 1916 operò nel settore Valle di Vestino, Bocca di Cablone, Tremalzo e Valle di Ledro.

58. Hans Heiss, *Così vicini, così lontani. Presentazione di “Gli Spostati. Profughi, Uprchlici. 1914-1919”*, in “Geschichte und Region/Storia e regione”, 24 (2015), pp. 197-202.

L’autore inquadra l’argomento dell’opera rimarcandone da un lato la non considerazione che ha sofferto da parte della storiografia sudtirolese, e dall’altro apprezzando la qualità tecnica del volume di Malni, sia dall’ottica della storia politica sia da quella della storia sociale.

59. *In guerra con le aquile: geologi e cartografi sui fronti alpini del primo conflitto mondiale, Trento, 17-20 settembre 2015, short notes and articles*, ed. by A. Argentieri [et al.], Roma, Società geologica italiana, 2015, 117 pp.

Ventisei brevi contributi (nove dei quali in lingua inglese) dedicati ai geologi e alle ricer-

che geologiche durante la Prima guerra mondiale, con speciale attenzione all'ambiente alpino, dove le conoscenze in materia potevano essere strategiche per l'andamento del conflitto. Si segnalano a parte i contributi di Avanzini-Salvador [n. 35], Bondesan-Carton-Laterza [n. 39], Dalprà [n. 47], Esposito-Marino-Stedile [n. 50], Fontana, [n. 26], Pantaloni-Consolle [n. 236], Prosser [n. 238].

60. Marco Ischia, *"An der Front". La guerra degli Standschützen sui monti di Ledro*, in "Judicaria", (2015), n. 89, pp. 90-98.

Una storia di quotidiana sofferenza patita dalle formazioni acuartierate nel maggio del 1915 sulle creste montuose comprese tra la cima della Rocchetta e la testata affacciata sulla val di Concei. A costituirle ragazzi in giovanissima età e adulti al di sopra dei 50 anni, non mobilitati prima e scarsamente equipaggiati.

61. *Katastrophenjahre. Der Erste Weltkrieg und Tirol*, hrsg. von Hermann J. W. Kuprian, Oswald Überegger, Innsbruck, Wagner, 2014, 592 pp.

Importante volume che indaga il primo conflitto mondiale dalla prospettiva del territorio e della società tirolese, approfondendo molteplici aspetti: bellici, sociali, economici, culturali, medici, religiosi ed ecclesiastici, letterari, artistici, relativi alla storia di genere. Buona parte dei 27 contributi tratta l'intera provincia del Tirolo e conseguentemente, in modo più o meno diffuso, anche il Trentino. Si segnalano a parte i saggi di Antonelli [n. 33] e di Fontana-Saltori [n. 54].

62. Diego Leoni, *La guerra verticale: uomini, animali e macchine sul fronte di montagna 1915-1918*, Torino, Einaudi, 2015, XVIII + 552 pp. (Einaudi Storia, 63).

Importante e ponderoso volume, frutto di decenni di ricerche, sulla gestione, l'organizzazione, l'impiego di uomini, animali, tecnologie, risorse ambientali nella guerra di montagna durante il primo conflitto mondiale. Si veda la recensione in "Studi Trentini. Storia", 95 (2016), pp. 384-394.

63. Giovanni Libera, *Il cambio della guardia di due eserciti nei vicariati*, in "I Quattro Vicariati", 59 (2015), n. 117, pp. 9-16.

Riedizione di un articolo pubblicato per il cinquantesimo dell'ingresso dell'esercito italiano in Ala con le memorie dell'autore.

64. Sara Maino, Mariarita Donadel, Giovanni Mazzocchi, *Ricordi di guerra*, in "La Giurisdizione di Penede", 23 (2015), n. 44, pp. 7-38.

L'articolo raccoglie tre fonti che riguardano le ultimissime fasi secondo conflitto mondiale nella zona dell'Alto Garda. Il primo contributo, curato da Sara Maino, è costituito dal diario dell'avvocato Giuseppe Bresciani che ripercorre quanto accadde tra il 24 aprile e il 3 maggio 1945 ad Arco. Nella seconda parte ci si sposta a Riva del Garda, luogo dove si svolge il drammatico racconto del partigiano Valerio Tosi, mentre la silloge si completa con l'intervista a Maria Bartolini, allora bambina, raccolta da Mariarita Donadel e Giovanni Mazzocchi.

65. Enrico Maria Massucci, Mariano Longo, *Attraversare la Grande Guerra:*

Primiero, 1914-2015, Trento, Fondazione Museo storico del Trentino, 2015, 46 pp. (Quaderni di Archivio Trentino, 38).

Il volume è costituito da due saggi: *Il fronte montano* di Enrico Maria Massucci sulla guerra in montagna nel corso del primo conflitto mondiale, con un affondo storico-bibliografico sul Trentino orientale con particolare riguardo alle valli di Primiero e Vanoi, e la rassegna *Primiero e la Grande Guerra: percorso bibliografico* a cura di Mariano Longo.

66. Giulio Mazzer, *Diario giornaliero del mio richiamo per la guerra italo austriaca dal 24 maggio al 31 dicembre 1915: fronte delle Giudicarie, zona di Condino*, introduzione, trascrizione del diario e note a cura di Ovidio Pellizzari, presentazione di Giorgio Butterini, Condino, Biblioteca comunale, 2015, 237 pp. (Pubblicazioni della Biblioteca comunale di Condino, 8).

Il diario – che occupa un centinaio di pagine – è introdotto da una scheda biografica del Mazzer (1889-1976), originario di un paese della provincia di Parma e impegnato come soldato della brigata “*Sicilia*” sul fronte delle Giudicarie; appendice con riproduzioni fotografiche di documentazione dell’epoca, a integrazione delle notizie fornite dal diario stesso.

67. MCMXIV Tirol. *Fiemme nella Prima guerra mondiale: la tempesta alle porte di casa: Tirolo 1915. Ziano di Fiemme, Villa Flora, 11 luglio-20 settembre 2015*, [S.l., s.n., 2015], 32 pp.

Catalogo della mostra.

68. *Memorie civili: Patone al tempo della Grande Guerra*, a cura di Bruna Frapporti, Remo Conzatti, Imelda Conzatti con un’introduzione di Quinto Antonelli, Trento, Fondazione Museo storico del Trentino, 2015, 108 pp. (Vesti del ricordo, 19).

“Autobiografia” di un paese narrata attraverso le testimonianze personali e le memorie collettive di una piccola comunità.

69. Graziella Menato Podestà, *Terra tesina: scenari di vita, di guerra e di coraggio della gente tesina nel primo ventennio del 1900*, Scurelle, Litodelta, 2015, 234 pp.

Il volume è principalmente costituito da fotografie, immagini di documenti (lettere, cartoline, diari, notificazioni), trascrizioni di fonti e brani tratti da altri libri su Tesino e i Tesini tra gli ultimi decenni del XIX secolo e il primo conflitto mondiale.

70. *La Grande Guerra ai confini: italiani d’Austria e comunità di frontiera 1914-18*, a cura di Marco Mondini, Fabio Todero = “*Qualestoria*”, 42 (2014), n. 1-2.

Si segnalano gli interventi dedicati al Trentino, nati dentro un progetto di collaborazione tra Fondazione Bruno Kessler (Isig) e Università di Trento (con finanziamento della Provincia autonoma di Trento): Marco Mondini, *La Grande Guerra e il Trentino. Prefazione*, pp. 9-14 (inquadramento storiografico); Francesco Frizzera, *L’evacuazione dei profughi trentini duran-*

te la Prima guerra mondiale. *Tutelati dallo Stato o considerati inaffidabili?*, pp. 15-40 (utilizzando una grande mole di letteratura internazionale e maneggiando copiosi materiali provenienti dagli archivi austriaci, l'autore, dopo una densa rassegna storiografica, si concentra sulla gestione "statale" dei profughi, e in particolare sul crescente "sospetto" nei confronti dei profughi tirolesi di lingua italiana); Simone Bellezza, *I prigionieri trentini in Russia durante la Prima guerra mondiale: linee e prospettive di ricerca*, pp. 41-58 (vengono evidenziati i "percorsi di nazionalizzazione", utilizzando i diari dei soldati trentini conservati presso l'Archivio della scrittura popolare della Fondazione Museo storico del Trentino); Alessandro Salvador, *Considerazioni sul rimpatrio e la smobilitazione dei soldati austro-ungarici di nazionalità italiana nel primo dopoguerra*, pp. 59-75 (si confronta con lo spinoso problema del "rimpatrio", in Italia, e della successiva gestione – anche assistenziale – degli ex prigionieri di guerra austro-ungarici, e con la loro "difficile reintegrazione", sulla scorta di documentazione rinvenuta in vari archivi, quello dell'Ufficio Nuove Province presso l'Archivio Centrale dello Stato di Roma, quello del Commissariato civile di Trieste e quello della Legione Trentina presso la Fondazione Museo storico del Trentino); Anna Grillini, *Psichiatria e persone tra guerra e frontiere, il manicomio di Pergine Valsugana tra il 1909 e il 1924. Primi risultati di una ricerca in corso*, pp. 77-90 (dopo una breve introduzione sul manicomio negli anni precedenti il conflitto si affronta il tema, declinato appunto localmente, del rapporto tra guerra e malattia psichica, e della gestione "statale" dei ricoverati).

71. Luciana Palla, *La Grande Guerra nelle valli ladine: fra realtà e mito*, Trento, Curcu & Genovese, 2015, 404 pp.

Ristampa anastatica di un testo pubblicato nel 1991 e divenuto un riferimento classico della storiografia locale, anticipatore di temi e di sensibilità riguardo a quel complesso di scritture, interpretazioni e testimonianze che hanno contribuito alla costruzione del "mito" della Grande Guerra. Al centro del racconto le vicende delle comunità dolomitiche in guerra, inquadrata nello scenario politico e sociale del tempo. I fatti della popolazione si intrecciano con quelli dei soldati "in una molteplicità di condizioni concrete e di destini" ricostruita attraverso testimonianze d'archivio e fonti della memoria popolare.

72. Luciana Palla, *Reduci trentini prigionieri ad Isernia (1918-1920)*, Rasai, Seren del Grappa, DBS, 2015, 111 pp.

Il breve saggio illustra compiutamente il "fatto" di Isernia, vale a dire la sorte toccata a 500 militari trentini – per la quasi totalità originari del Primiero – prelevati a guerra finita dal regio esercito, internati in Molise e rilasciati dopo una dura e insensata prigionia nei primi mesi del 1919.

73. *Il primo inverno di guerra*, Vittorio Veneto, Kellermann, 2015, 111 pp. (Iterando, 18) (Quaderni del CEDOS, 4).

Dei cinque brevi scritti a cura del centro di documentazione storica sulla Grande Guerra di San Polo di Piave, tre riguardano il tema della guerra sul fronte dolomitico.

74. Marco Puccini, *Radio rurale scolastica nelle Giudicarie esteriori*, in "Judicaria", (2015), n. 90, pp. 48-56.

Con la nascita dell'EIAR nel 1928 la radio divenne il mezzo privilegiato per la propaganda del regime fascista: negli archivi scolastici sono conservati documenti relativi alla collocazio-

ne di apparecchi nelle scuole (nelle Giudicare esteriori a partire dal 1938: atti precedenti sono andati perduti).

75. *Sentieri di confine. Segni da ritrovare della prima guerra mondiale nell'Alto Garda e Ledro: colpire a distanza dalla preistoria alla terza guerra mondiale*, a cura di Donato Riccadonna, Mauro Zattera, prefazione alla prima edizione Mario Rigoni Stern, prefazione alla terza edizione Paolo Rumiz, 3. ed., Riva del Garda, Associazione Riccardo Pinter, 2015, 325 pp. (Quaderni)

Guida escursionistica ai luoghi della Prima guerra mondiale nella zona dell'Alto Garda e Ledro. Gli itinerari sono corredati da brevi schede con note storiche.

76. *Gli spostati: profughi 1914-1919 = Flüchtlinge = Uprchilici*, Rovereto, Laboratorio di storia di Rovereto; Trento, Provincia. Presidenza, 2015, 2 voll. (431, 357 pp.)

Si veda la recensione in "Studi Trentini. Storia", 95 (2016), pp. 667-672.

77. Maria Grazia Staffieri, "Talianski sfavolenzi". *Testimonianza dell'esodo in Moravia di Maria Vivaldi Merighi*, in "La Giurisdizione di Penede", 23 (2015), n. 44, pp. 108-112.

Con le memorie di Maria Vivaldi Merighi, la rivista conclude la serie (iniziata con il n. 33) di testimonianze lasciateci dai profughi che durante la Grande Guerra furono costretti a lasciare Nago e Torbole.

78. Gian Maria Varanini, *Irredentismi storiografici: il caso del Trentino tra Ottocento e Novecento*, in "Reti medievali. Rivista", 16 (2015), n. 1, pp. 275-299, testo elettronico (PDF), <http://www.rmojs.unina.it/index.php/rm/article/view/452>

Documentato saggio in cui l'autore ricostruisce il clima culturale nel territorio trentino all'indomani della Grande Guerra, approfondendo i condizionamenti ideologici dell'epoca e gli orientamenti tematici della produzione scientifica pubblicata nelle riviste storiche locali.

1.8. Dopo il 1945 (si veda 145, 157)

79. Diego D'Amelio, Andrea Di Michele, Giorgio Mezzalana, *La difesa dell'italianità: l'Ufficio per le zone di confine a Bolzano, Trento e Trieste (1945-1954)*, Bologna, Il Mulino, 2015, 604 pp. (Percorsi. Storia).

Il saggio esamina l'attività dell'Ufficio per le zone di confine, voluto da Degasperis e definito "cuore e motore della politica italiana relativa ai confini". Nella parte relativa al Trentino e al Sudtirolo: Luigi Blanco, *L'elaborazione del primo statuto di autonomia della regione Trentino-Alto Adige e le carte dell'Ufficio per le zone di confine*; Leopold Steurer, *Il problema dell'Alto Adige/Südtirol nei rapporti italo-austriaci (1945-1955)*; Günther Pallaver, *Identità e confine*

in Alto Adige: il ruolo dei partiti politici; Giorgio Mezzalana, *Una seconda italianizzazione forzata? L'immigrazione italiana in Alto Adige dal 1945 al 1955*; Andrea Di Michele, *Terra e italianità. L'Ente nazionale per le Tre Venezie fra fascismo e repubblica*; Stefan Lechner, *Una denazificazione posticipata. Le riopzioni del 1948 e il procedimento di esclusione della cittadinanza italiana*; Carlo Romeo, *Strategie e forme per la "propaganda di italianità"*; Lorenzo Gardumi, *Italiani o tirolesi? I trentini visti da Roma (1945-1948)*; Maurizio Cau, *Un'identità di confine. Il Trentino dal nesso asburgico all'autonomia regionale*.

80. Giorgio Postal, *La Commissione dei 19. Un passo decisivo verso l'autonomia della convivenza*, in "Studi Trentini. Storia", 94 (2015), pp. 215-243.

La "Commissione di studio sui problemi dell'Alto Adige", istituita agli inizi di settembre del 1961 in una fase particolarmente drammatica – anche per gli effetti dirompenti degli attentati terroristici – costituì un passaggio decisivo per la soluzione della questione sudtirolese. Dopo oltre duecento riunioni e due anni e mezzo di lavoro il Pacchetto di misure proposto diventò il cardine delle intese interne tra lo Stato e la Minoranza sudtirolese e la base per la soluzione della controversia internazionale con l'Austria. Nel contempo consentì la ripresa del dialogo e della collaborazione tra trentini e sudtirolesi, dopo gli errori e le incomprensioni degli anni Cinquanta.

1.9. Storia generale di singole località (si veda anche 68, 69, 125, 234)

81. Mariano Bosetti, *Il bacino idrografico del Sarca nella bassa Valle dei Laghi: vicende secolari di un territorio legate alla risorsa idrica*, Calavino, Comune, 2015, 271 pp.

Storia della Valle dei Laghi approfondita con la singolare prospettiva del ruolo dell'acqua nello sviluppo delle comunità che la popolano (contese per l'utilizzo di sorgenti e torrenti, bonifiche, attività economiche correlate...). Ricco apparato illustrativo e fotografico.

82. Alberto Cosner, Angelo Longo, *Di campi, confini e misere acque: storia e memoria della Campagna tra Siror e Tonadico nei secoli XIV-XXI*, Tonadico, Comune, 2015, 95 pp.

Analisi microstorica di una piccola porzione di territorio agricolo (la *Campagna*) situata tra Siror e Tonadico (Primiero) di cui si indagano le trasformazioni di lungo periodo: nei tipi di colture, nelle modalità di lavoro e di organizzazione familiare legata ad esso, nella gestione e destinazione degli spazi, nel rapporto con le acque e le avversità naturali. Ampio corredo iconografico.

83. Luigi Delperò, *Io Villalta: storia di un rione antico*, Ala, Associazione Villaltainfesta, 2015, 14 pp.

Opuscolo che raccoglie gli appunti del maestro Luigi Delperò riguardo ai fatti salienti che hanno caratterizzato la storia di questo rione.

84. Udalrico Fantelli, *Folgàrida in val di Sole da “luogo delle felci” a montagna dello sci*, Dimaro, Comune, 2015, 285 pp.

Storia della località solandra con particolare attenzione alle scelte politiche che negli anni Sessanta realizzarono il passaggio da luogo periferico economicamente poco sviluppato a centro turistico moderno. Ricca appendice documentaria.

85. Ervino Filippi Gilli, *La Fiera: un paese, la sua storia*, Fiera di Primiero, Ervino Filippi Gilli, 2015, 469 pp.

Ampio volume che ricostruisce la storia del centro di Fiera di Primiero dal punto di vista edilizio, con capitoli che corrispondono alle vie e descrizioni dei singoli edifici tenendo conto degli estimi del 1554 e del 1752, della documentazione ottocentesca e successiva; numerose fotografie d'epoca. Appendici sui mercati, le fontane, i parchi e i giardini, il monumento ai caduti e quello a Vittorio Emanuele III.

86. Ennio Lappi, *Campane a martello: la lotta contro gli incendi nei territori che ora formano il Comune di Stenico*, Bolzano, Tiroler Assicurazioni, 2015, 114 pp.

I capitoli introduttivi trattano delle origini delle assicurazioni contro gli incendi in Tirolo (1821) e della struttura delle case nelle Giudicarie esteriori; si passa quindi alle disposizioni comunali antincendio e alla storia del corpo dei pompieri volontari di Stenico (nato nel 1884); notizie sugli incendi avvenuti tra la metà del XIX e la metà del XX secolo a Stenico e nelle zone limitrofe.

87. Franco Maino, *Un secolo di eventi nel paese di Prè*, Riva del Garda, Borghi, 2015, 145 pp.

Martino Bonisolli (1861-1909), facoltoso commerciante arcense originario di Prè, stabilì che gran parte del suo patrimonio andasse in eredità al paese che gli diede i natali. Il volume descrive nel dettaglio le molte opere a beneficio della collettività che il Comune di Prè poté sovvenzionare nel corso del Novecento grazie a questo legato: dalla sistemazione delle strade all'istituzione dell'asilo infantile, dalla nettezza urbana all'acquisto degli strumenti per la banda del paese.

88. *Marco 1850-1945: documenti per la storia del paese*, a cura di Fabrizio Ramera, Gruppo di ricerca sulla storia di Marco, Erminio Gatti [et al.], Rovereto, Osiride, Museo storico italiano della guerra, 2015, 221 pp.

Importante raccolta di fonti, d'importanza non solo locale, ad esempio in relazione a Cesare Battisti. Si veda la recensione in “Studi Trentini. Storia”, 95 (2016) pp. 660-662.

89. *Mazin l comun e sia storia*, a cura di Davide Baldrati e Michela Marangoni, Mazzin, Comune, 2015, 237 pp.

Volumentto bilingue (italiano-ladino) riccamente illustrato; alcuni aspetti storici, dalla preistoria al XX secolo; descrizione dei paesi di Mazzin, Campestrin e Fontanazzo; un capitolo è dedicato ai vigili del fuoco e uno alle montagne circostanti.

90. Guido Modena, *Marco: storia di una comunità e della sua chiesa*, Rovereto, Cassa rurale di Lizzana, 2015, 143 pp.

Nel centenario del riconoscimento della parrocchia di Marco, l'autore ripercorre sulla scorta della documentazione dell'archivio parrocchiale la storia della chiesa del sobborgo roveretano.

91. Alberto Mosca, *Caldes. Storia di una nobile comunità: Samoclevo, Cassana, San Giacomo, Tozzaga, Bordiana, Bozzana*, Caldes, Comune; Cles, Nitida immagine, 2015, 353 pp.

Storia delle "sette comunità" del territorio di Caldes dalle prime attestazioni documentarie nella seconda metà del XII secolo sino ai primi anni del secolo odierno. Alle tematiche consuete, quali la stratificazione dei poteri, la carta di regola e le consuetudini, il vicinato, la definizione dei confini e le relative liti, la gestione dei beni comuni, si accompagna la ricostruzione dei rapporti con importanti famiglie nobili quali i da Caldes, i Thun e gli Spaur.

92. Alberto Mosca, *Flavon e i conti Spaur: la famiglia, la giurisdizione, i luoghi*, Cles, Nitida immagine, 2015, 145 pp.

Il libro riprende ed amplia i contenuti del saggio dello stesso autore, *Gli Spaur e il Contà nei secoli XV-XVIII: signori e sudditi*, pubblicato nel volume curato da Marco Stenico e Italo Franceschini, *Il Contà* [n. 96]. Dopo un breve *excursus* dedicato ai primi conti di Flavon, viene quindi ricostruita la storia degli Spaur nel territorio del villaggio anaune a partire dal loro capostipite trecentesco, Volcmaro di Burgstall, fino agli ultimi discendenti novecenteschi. All'analisi delle vicende genealogiche segue la ricostruzione dei modi in cui gli Spaur amministrarono la giurisdizione del Contà ed un ultimo capitolo dedicato alle residenze e ai "luoghi" della famiglia.

93. Alberto Mosca, *Una storia di Malé*, Malé, Comune, 2015, 347 pp.

Monografia di impianto divulgativo, ma ben illustrata e ricca di riferimenti archivistici e bibliografici: profilo storico del paese dall'età romana al Novecento, con capitoli dedicati anche a questioni di carattere economico e sociale. In appendice una sezione dei *Census Ananici* del 1215 e la carta di regola di Bolentina del 1790.

94. Arturo Nicolussi Moz, *Luserna terra di carbonai, malghesi... emigranti = Lusérn lânt vo kholar, kentsch... auzlendar*, Luserna, Gruppo storico fotografico Alfonso Bellotto, 2015, 463 pp.

Attesa la dispersione pressoché totale dell'archivio della comunità di Luserna, il lavoro è stato condotto su documentazione reperibile altrove e sulla esigua letteratura disponibile. Ne risulta un sintetico prospetto di materiali eterogenei, che si occupa della viabilità storica, dell'economia, di aspetti della vita sociale, di folclore e di demografia con l'ausilio di tabelle statistiche, oltre che di numerose illustrazioni.

95. Emanuela Renzetti, Rodolfo Taiani, *Il tempo immobile: un'esperienza di condivisione del passato a Centa San Nicolò*, Trento, Fondazione Museo storico del Trentino, 2015, 227 pp. (Vesti del ricordo, 18).

Tredici anziani abitanti nelle frazioni di Centa San Nicolò scrivono i loro ricordi relativi alla vita delle loro comunità negli anni della giovinezza.

96. Marco Stenico, Italo Franceschini, *Il Contà: uomini e territorio tra XII e XVIII secolo*, Cles, Nitida immagine, 2015, 330 pp.

Alle caratteristiche naturali, geologiche e ambientali e soprattutto alla storia del territorio posto sulla destra orografica del Noce in val di Non è dedicato questo volume aperto dalle pagine dei curatori, Italo Franceschini e Marco Stenico, *Il Contà. Storia di un territorio. Ambienti geografici, cronologici e archivistici*, pp. 11-15. Seguono: Luigi Marchesi, *Natura nel Contà*, pp. 17-33; Walter Landi, *Il comitatus di Flavon fra individualità dinastiale e capitanato tirolese (XII-XIV secolo)*, pp. 35-71; Alberto Mosca, *Gli Spaur e il Contà nei secoli XV-XVIII: signori e sudditi*, pp. 73-95; Marco Stenico, *Le istituzioni comunitarie del Contà*, pp. 97-117; Alberto Mosca, *Le istituzioni religiose e le comunità. Pieve, curazie, cappelle, confraternite*, pp. 125-155; Italo Franceschini, *La montagna abitata: qualche tratto per uno sfondo*, pp. 157-163; Marco Stenico, *Il diviso al piano: il paesaggio agrario del Contà*, pp. 165-187; Italo Franceschini, *Nelle foreste della Val di Tovel. Secoli XVI-XVIII*, pp. 195-231; Marco Stenico, *Prima del Nesso Flavona. Gli alti pascoli del Contà*, pp. 233-259; Italo Franceschini, *Gestire gli alpeggi del Contà. Secoli XVI-XVIII*, pp. 261-275; Mauro Nequirito, *Il Contà alla fine del Settecento. Dalla crisi all'estinzione del potere dinastiale*, pp. 279-295. Di Marco Stenico sono le schede *Un documento d'archivio: la Casseta del Comune di Flavon*, pp. 118-123 e *I mulini del Contà*, pp. 191-193. A queste va aggiunta la riproposizione di due pagine del 1875 dell'inglese Douglas W. Freshfield, *Malga Flavona e la Valle di Tovel*, pp. 276-277. Le lucide riflessioni di Gian Maria Varanini, *Conclusioni*, pp. 304 affidano il volume al lettore. Si veda anche la recensione in "Studi Trentini. Storia", 95 (2016), pp. 654-658.

97. Francesca Tardivo, Antonio Passerini, *Brentonico 1870-1920: dall'Austria all'Italia attraverso la Grande Guerra*, Brentonico, Comune, 2015, 483 pp.

Nella prima parte viene analizzato l'ultimo quarto dell'Ottocento visto attraverso la vita sociale, economica, religiosa della zona di Brentonico; la seconda parte è invece dedicata alla Grande Guerra e al suo impatto sul territorio brentegano.

98. Michele Toccoli, *Concei le famiglie raccontano: testimonianze, notizie, immagini del XX secolo della comunità di Locca, Enguiso e Lenzumo*, Pieve di Ledro, Comune, 2015, 412 pp.

Il curatore riunisce parecchie notizie riguardanti Locca, Enguiso e Lenzumo, utilizzando i racconti e le fotografie raccolte presso famiglie delle tre frazioni.

99. Leo Toller, *Vour hundert jor: breve profilo dell'Alta Valle del Fèrsina negli anni della Prima guerra mondiale = Ein Überblick über die Zeit des Ersten Weltkriegs im Oberen Fersental*, Palù del Fersina, Comune, 2015, 197 pp.

Volume trilingue che descrive dal punto di vista sociale e paesaggistico le conseguenze del primo conflitto mondiale sulla Valle dei Mocheni.

100. Vittorino Tarolli, *Un secolo nella Valle del Chiese fra storia e cronaca (1915-2015)*, Condino, Consorzio dei comuni del BIM del Chiese, 2015, 275 pp.

Un secolo di microstoria valligiana in un volume formato album, corredato da un eloquen-

te apparato illustrativo per lo più costituito da belle foto d'epoca e suddiviso in una quantità ingente di brevi capitoli (una cinquantina). Un esempio di divulgazione di buon livello (l'opera è provvista anche di un discreto apparato di note, di carattere esplicativo piuttosto che bibliografico), che può tornare utile anche a studiosi interessati alla realtà regionale nel suo complesso.

101. Bernardino Toniatti, *Pregasina e la sua storia*, Riva del Garda, Comune, 2015, 167 pp.

La frazione di Pregasina nei ricordi di un suo residente. Ricco apparato fotografico.

102. Alessia Zeni, *La chiesa di San Tommaso a Cavedago tra storia, arte e architettura*, Cavedago, Comune, 2015, 55 pp.

Sintetica guida – tratta dai materiali di una tesi di laurea – alla chiesa di fondazione trecentesca, ricostruita nel secolo XVI da Rocco de Redis. Notizie sul contesto storico, sulla struttura architettonica e sulla decorazione a fresco di varia datazione.

103. Paolo Zammateo, *Albiano: la modernità della storia*, Albiano, Comune, 2015, 151 pp.

La pubblicazione, riccamente illustrata, fornisce un'immagine del paese attraverso i suoi monumenti, il suo territorio, le attività economiche e gli aspetti sociali così come si sono evoluti nel corso della storia.

2. Fonti, bibliografia, strumenti

2.1. Ricerche archeologiche (si veda anche 1, 5, 6)

104. *Archeologia vs architettura. Summer School 2011 (Castello di Stenico, 4-8 luglio 2011)*, a cura di Paolo Faccio, in "Archeologia dell'Architettura", 19 (2014), pp. 63-108.

Se il fine ultimo degli archeologi è produrre conoscenza storica, la collaborazione con gli architetti e gli ingegneri li ha portati ad elaborare percorsi di analisi delle architetture che tengano conto anche degli aspetti strutturali. Banco di prova per un gruppo di studenti di ambiti disciplinari tecnici e umanistici sono stati due manufatti storici tipici della tradizione edilizia giudicariese, messi a disposizione dalla proprietà (ASUC di Stenico). Problematiche affrontate quelle che nascono nel momento in cui dalla teoria delle indicazioni normative, si passa allo studio reale dell'esistente con lettura delle tecniche costruttive, delle trasformazioni e del rilievo del danno nella mutevole relazione che si registra tra architettura e suo uso nel tempo.

105. Enrico Cavada, *Monte San Martino / Lomaso (Trentino occidentale). Scavi 2004-2014*, in *VII Congresso Nazionale di Archeologia Medievale*, 1, a cura di Paul Arthur, Marco Leo Imperiale, Firenze, All'Insegna del Giglio, 2015, pp. 155-160.

Sulla ricerca archeologica in corso dal 2004/2005 sulla sommità del monte di San Martino, nel Lomaso; un'area che è risultata d'insediamento fortificato esteso su una superficie di quasi due ettari, a mille metri di altitudine, risalente alla metà/seconda metà del V secolo e frequentata nei due successivi con manutenzioni costanti nei due successivi. Notevoli le sopravvivenze (mura di cinta con porte e torri, edifici e fabbricati) e l'organizzazione con, in posizione centrale e dominante, un oratorio a destinazione funeraria, costruito in età gota e in seguito consacrato al titolo di san Martino.

106. Enrico Cavada, Marcus Zagermann, *Ceramiche longobarde con stampiglie antropomorfe. Nuovi dati da ritrovamenti in area centro alpina*, in *VII Congresso Nazionale di Archeologia Medievale*, 2, a cura di Paul Arthur, Marco Leo Imperiale, Firenze, All'Insegna del Giglio, 2015, pp. 266-270.

Primo ritrovamento di ceramica longobarda stampigliata nella regione alpina. Pochi frammenti di recipienti prodotti molto probabilmente da atelier di Brescia, riferiti ad usi e gusti di tradizione pannonica dei gruppi d'élite immigrati nel 578. A caratterizzarli è un repertorio decorativo di stilizzate figure umane maschili correnti, riprese frontalmente.

107. Damiano Martorelli, *L'Alto Adige/Südtirol dalla caduta dell'Impero romano all'avvento di Carlo Magno (V-VIII sec.): un nuovo approccio scientifico*, Trento, Damiano Martorelli, 2015, 426 pp.

Volume di taglio decisamente archeologico, con iconografia e ricca bibliografia.

108. Franco Nicolis, *Die Erinnerung Ausgraben. Archäologie des Ersten Weltkrieges im Trentino in Front Heimat. Tirol im Ersten Weltkrieg*, hrsg. von Wolfgang Meighörner, Innsbruck, Tiroler Landesmuseum Ferdinandeum, 2015, pp. 64-73.

Contributo dedicato agli interventi condotti in questi ultimi anni sulla linea del fronte trentino del primo conflitto mondiale.

109. Tullio Pasquali, *Castel Pénede e le sue fortezze (precisazioni sui volumi APSAT 4-6)*, in "La Giurisdizione di Pénede", 23 (2015), n. 44, pp. 86-103.

L'autore propone una lunga serie di correzioni e precisazioni a dati presentati nei volumi APSAT 1-4 riguardanti Castel Pénede e il castello di San Zenone. Si lamenta in particolare il fatto che i redattori delle schede APSAT abbiano tralasciato di consultare quanto pubblicato sull'argomento dalla rivista "La Giurisdizione di Pénede".

110. Tullio Pasquali, *La lucerna romana rinvenuta a Nago nel 1934 e breve descrizione delle altre lucerne romane ritrovate nel territorio di Nago*, in "Giudicaria", (2015), n. 89, pp. 41-48.

Con pretesto una lucerna a volute del tipo a becco angolare da tempo nota, sono fornite schede e immagini di altri manufatti analoghi, principalmente delle *Firmalampen* con bollo di produttori padani e nord italici e loro imitazioni conservate nei musei pubblici di Trento e Innsbruck, pure queste già edite precedentemente in forma commentata e critica.

111. Tullio Pasquali, *Presenze romane a Nago in località Acquais*, in “La Giurisdizione di Péne de”, 23 (2015), n. 44, pp. 81-85.

Sintetico resoconto degli scavi archeologici condotti nel 1990 e presentazione dei reperti rinvenuti.

2.2. *Archivi, bibliografie, edizioni di fonti*
(si veda anche 9, 10, 15, 25, 34, 65, 66, 156, 193)

112. Augusto Andreolli, *Corrispondenza 1915*, a cura di Quinto Antonelli, Trento, Fondazione Museo storico del Trentino, 2015, 131 pp. (Pubblicazioni della Fondazione Museo storico del Trentino) (Scritture culture società. Fonti).

Epistolario di Augusto Andreolli, arruolato nel II Reggimento dei Kaiserjäger: lettere scritte alla moglie e ad altri corrispondenti dal giugno all'ottobre del 1915, quando morì nelle battaglie sul Col di Lana.

113. Franco Bianchini, *Le pergamene dell'archivio parrocchiale di Praso*, in “Judicaria”, (2015), n. 88, pp. 122-128.

Regesto di quindici pergamene (1453-1765), con consacrazioni di chiese e altari, testamenti ed erezioni di benefici ecclesiastici, già pubblicati nel volume *Genti di Praso* (1998).

114. Franco Bianchini, *Le pergamene dell'archivio parrocchiale di Santa Croce*, in “Judicaria”, (2015), n. 90, pp. 98-126.

Regesti di 92 pergamene (1205-1779).

115. Enrica Capra Biatel, *Memoria 1914-1917*, a cura di Eleonora Monte, Trento, Fondazione Museo storico del Trentino, 2015, 89 pp. (Pubblicazioni della Fondazione Museo storico del Trentino) (Scritture culture società. Fonti).

Pubblicazione delle memorie di Elena Capra di Carzano riguardante le vicende della sua famiglia tra il 1914 e il 1917: la chiamata alle armi del marito, la notizia della sua prigionia e poi della sua morte, l'abbandono del paese natio con i due figli, la vita nel campo profughi di Mitterndorf.

116. Alfredo Cottignoli, *Un inedito dantesco di Cesare Battisti: “Per l'inaugurazione del monumento a Dante in Trento” (1896)*, in “Bollettino Dantesco per il settimo centenario”, (2015), n. 4, pp. 45-70.

Dopo un'introduzione non esente da imprecisioni, viene pubblicato un inedito battistiano tratto dal suo archivio, conservato presso la Fondazione Museo storico del Trentino.

117. Liliana De Venuto, *Due inventari dall'archivio civico di Rovereto relativi agli anni 1717 e 1784*, in “I Quattro Vicariati”, 59 (2015), n. 118, pp. 85-114.

Edizione di due inventari roveretani, il primo (1717) opera di Francesco Antonio Tartarotti, padre di Girolamo, e il secondo, del 1784, redatto al momento della fine dell'antico ordine comunale e del passaggio al nuovo ordinamento giuseppino.

118. *L'esperimento della storia. Saggi in onore di Renato G. Mazzolini*, a cura di Massimiano Bucchi, Luca Ciancio, Ariane Dröscher, Trento, Fondazione Museo Storico del Trentino, 2015, 177 pp.

Il volume riporta a pp. 155-168 la bibliografia del festeggiato, che si è dedicato anche alla storia della scienza e degli scienziati dell'area trentina. Si segnalano a parte i contributi di Bianco [n. 229] e Cali [n. 230].

119. David Fliri, *Ein Urkundenfund für das Johanniterspital St. Johann in Taufers im Münstertal*, in "Tiroler Heimat", 79 (2015), pp. 7-24.

Uno dei documenti editi in appendice, relativi alla storia dell'ospedale di San Giovanni in Val Monastero, fu redatto a Trento il 4 gennaio 1231 nella casa di Alberto conte del Tirolo dal notaio Oberto da Piacenza.

120. Christian Giacomozzi, *La Vita sancti Romedii (BHL 7145): edizione critica e commento*, tesi di laurea, relatore Paolo Gatti, Università degli Studi di Trento, a. acc. 2013-14, 168 pp.

121. Domenico Gobbi, *La soppressione napoleonica del convento dei Cappuccini di Ala*, in *Uno scrittore, una biblioteca* [n. 139], pp. 73-88.

Si pubblicano una serie di documenti degli anni 1810-1811 relativi alla soppressione del convento e in particolare all'asta dell'orto e dell'edificio; quest'ultimo infine rimase però al demanio e il convento fu riaperto nel 1815.

122. Domenico Longo, *Diario 1915-1917*, a cura di Quinto Antonelli, Trento, Fondazione Museo storico del Trentino, 2015, 211 pp. (Pubblicazioni della Fondazione Museo storico del Trentino) (Scritture culture società. Fonti).

Il Longo, nativo di Siror (1894-1977), compilò il suo diario quando si trovava sul fronte russo con il primo reggimento dei *Landeschützen*, prima come geniere ("zappatore") e poi come telefonista.

123. Aldina Martini, Aldo Boninsegna, *In Vallarsa agli inizi del XVI secolo*, Padova, CLEUP, 2015, 32 pp.

Trascrizione e studio di un documento: interessante, sebbene non manchi di qualche ingenuità.

124. Enrico Maria Massucci, *Attraversare la Grande Guerra: percorsi a soggetto, 1914-2014*, Trento, Fondazione Museo storico del Trentino, 2015, 111 pp. (Quaderni di Archivio trentino, 38).

Interessante percorso bibliografico (ma anche iconografico e filmografico), dedicato alla Prima guerra mondiale

125. Gianluca Pederzini, *La Confraternita dell'Immacolata Concezione di Villa Lagarina: edizione ed analisi del Libro dei conti (1500-1535)*, tesi di laurea, relatore Emanuele Curzel, correlatore Andrea Giorgi, Università degli Studi di Trento, a. acc. 2014-15, 145 pp.

Edizione di un libro di conti redatto in volgare tra 1500 e 1502 (con aggiunta del 1535) che riporta entrate e uscite della confraternita, probabilmente fondata pochi anni prima; i dati permettono di collocare la realtà dell'associazione nel contesto della storia del paese.

126. *Per una storia degli archivi di Trento, Bressanone e Innsbruck. Ricerche e fonti (secoli XIV-XIX)*, a cura di Katia Occhi, Bologna, Il Mulino, 2015, 504 pp.

Il volume presenta il risultato di un progetto di ricerca storico-archivistica coordinato da Katia Occhi e denominato "Atti trentini". Nella prima parte del volume si riflette sulle modalità connesse alla produzione, gestione e *traditio* delle carte già appartenenti all'Archivio del Principato vescovile di Trento, con particolare attenzione alle fasi conseguenti la distruzione dell'archivio dall'originaria sede di conservazione dopo la secolarizzazione del principato del 1803; la seconda parte presenta i lavori di schedatura della documentazione correlati da una introduzione sui criteri metodologici adottati. I saggi della prima parte: Katia Occhi, *Dal "Trientner Archiv" agli "Atti trentini". Prime ricerche sulla storia dell'Archivio del Principato vescovile*, pp. 11-24, ricostruisce il complesso e intricato itinerario seguito dai documenti costituenti la sezione, ripercorrendone trasferimenti, denominazioni, ordinamenti, ricondizionamenti, tramite una attenta analisi di strumenti repertoriali, elenchi di consistenza, supporti e segnature ancora presenti sui documenti. Le sedimentazioni documentarie che si stratificano all'interno di questa sezione trovano così spiegazione soprattutto nelle plurime operazioni che furono condotte ad Innsbruck nel corso dell'Ottocento e in interventi non meno significativi effettuati dal personale dell'Archivio di Stato di Trento dopo che le carte di questa sezione vi furono ricondotte nel 1919. Franco Cagol, *L'Archivio vescovile di Trento: mantenimento, selezioni e trasferimenti nel corso del primo Ottocento*, pp. 25-58, ripercorre le selezioni e gli spostamenti di parte delle carte dell'archivio vescovile, dopo la secolarizzazione del principato nel 1803, negli archivi statali di Innsbruck e Vienna, lasciando comunque in città quella documentazione necessaria al corrente disbrigo degli affari. La manipolazione, gli usi, i diversi interventi ordinamentali, le dispersioni, i numerosi trasferimenti rendono ora ragione dei motivi che hanno portato all'attuale conservazione di consistenti parti dell'archivio vescovile trentino in diversi istituti archivistici: nell'Archivio di Stato di Trento, in quello Diocesano, nell'Archivio storico e nella Biblioteca comunale di Trento, presso il Landesarchiv e il Museum Ferdinandeum di Innsbruck, nell'Haus-, Hof- und Staatsarchiv di Vienna, nella Biblioteca civica di Rovereto e in quella di Bolzano. Michaela Fahlenbock, *Dallo "Schatzarchiv" principesco della Luogotenenza per il Tirolo e il Vorarlberg. Una panoramica sulla storia di alcuni fondi del Tiroler Landesarchiv di Innsbruck*, pp. 69-86, offre una panoramica degli sviluppi più significativi, ai fini della storia archivistica, delle istituzioni che precedettero l'odierno Tiroler Landesarchiv di Innsbruck; nella seconda parte presenta una selezione di quattro sezioni dell'ex archivio imperial regio della Luogotenenza di Innsbruck e dell'odierno Tiroler Landesarchiv; particolare attenzione è dedicata alla descrizione dell'Archivio vescovile trentino nella fase in cui fu trasferito e conservato ad Innsbruck. Harald Toniatti, *Archivi e secolarizzazione. La documentazione archivistica del Principato vescovile di Bressanone dopo il 1803*,

pp. 59-68, descrive le vicende e le sorti conservative dell'Archivio del Principato vescovile di Bressanone, che come quello trentino subì spostamenti e riorganizzazioni a partire dalla secolarizzazione del 1803. Massimo Scandola, *Bibliografia antiquaria e ricerca documentaria in Antonio Mazzetti*, pp. 87-101, prende in esame la parte di documentazione di produzione dei vescovi trentini e degli uffici del principato vescovile conservata nella raccolta lasciata alla città di Trento da Antonio Mazzetti nell'anno 1841. Si dà conto in particolare delle tendenze culturali legate al collezionismo dei primi anni dell'Ottocento che orientarono il Mazzetti, come altri cultori suoi affini, a ricercare, ad acquistare e a raccogliere tutti quei documenti che potevano in qualche modo concorrere allo studio della storia della regione trentino-tirolese. Anche della documentazione vescovile qui indagata, l'autore suggerisce cautele nell'individuazione delle provenienze, considerata la frequente acquisizione di documenti da parte del Mazzetti da archivi di famiglie nobiliari, motivo per il quale non è sempre facile distinguere le provenienze dal contesto vescovile piuttosto che da quello di privati. Rossella Ioppi, *"Atti trentini": storie di carte. Indagine archivistica sulle forme e sui modi di trasmissione e conservazione della memoria nei secoli XVII e XVIII: primi risultati*, pp. 103-158, propone alcune riflessioni in ordine alla natura, ai criteri di formazione e conservazione e agli interventi di ordinamento delle carte, ponendole a confronto con il più ampio complesso archivistico del principato vescovile trentino. L'autrice prende così in esame le modalità con cui il soggetto produttore ha ordinato e predisposto la propria documentazione per l'uso quotidiano e per la conservazione e come questo ordine sia poi stato alterato dai più tardi interventi condotti tra XIX e XX secolo negli istituti di conservazione. Rossella Ioppi, *"Atti trentini". Gli interventi archivistici nella prima metà del Novecento*, pp. 159-167, prende in considerazione i più recenti interventi di riorganizzazione dei materiali documentari provenienti dall'Archivio vescovile ad opera di Otto Stolz, funzionario dello *Statthalterei-Archiv* di Innsbruck, nonché storico e conservatore di fonti documentarie. Lo studio si basa, oltre che sull'esame diretto della documentazione, sull'analisi del repertorio prodotto in seguito alle operazioni di riordino. Dal loro esame emerge la presenza nella sezione *Atti trentini* di unità archivistiche provenienti da una eterogenea pluralità di soggetti produttori (Capitolo della Cattedrale, agostiniani di San Michele all'Adige, confraternita di Sant'Antonio abate e cappellania Scari di Mezzolombardo) e altre unità di minore consistenza e di dubbia provenienza. Il saggio prende infine in considerazione gli interventi di regestazione e di inventariazione condotti a Innsbruck tra il 1905 e il 1918 da Hugo Neugebauer e i più recenti interventi di sistemazione della sezione condotti a Trento dopo il 1919. Katia Occhi, *"Atti trentini". Materiali archivistici per la storia economica (secoli XVI-XVII)*, pp. 169-189, pone l'attenzione sulle potenzialità euristiche della documentazione conservata nella sezione *Atti trentini* ai fini della ricerca economica, con particolare riferimento agli studi sull'integrazione tra montagna e pianura, all'analisi dei contesti produttivi urbani e al conseguente commercio nei contesti extraurbani fino alla considerazione degli intensi commerci internazionali che interessavano la regione trentino-tirolese. Andrea Giorgi, *Esperienze archivistiche trentino-tirolesi tra Antico regime ed età contemporanea. Considerazioni in margine a un seminario*, pp. 191-198, conclude l'intenso lavoro di studio sui diversi frammenti dell'Archivio vescovile trentino, ponendo l'attenzione sui significativi interventi di organizzazione e di ordinamento delle serie documentarie condotti tra XVII e XVIII secolo. In particolare dà conto dei criteri organizzativi adottati dalla cancelleria del Consiglio aulico vescovile, ponendoli a confronto con le modalità tipiche adottate in tante cancellerie europee nel corso del XVIII secolo, soprattutto in merito agli ordinamenti cronologici dei carteggi, piuttosto che a quelli per *capsae* o per materia, fino all'adozione dei più moderni sistemi di protocollazione della documentazione che hanno influito non poco anche in ordine ai sistemi di tenuta dei carteggi. Anche gli interventi di riordino delle carte negli istituti di conservazione dell'Ottocento e Novecento sono letti nel più ampio clima culturale che caratterizzava gli interventi di tradizione, ordinamento e conservazione delle carte.

127. Vera Perotto, *Le carte del notaio Giuseppe Carlo Guarinoni (1750-1809): inventario analitico*, tesi di laurea, relatore Andrea Giorgi, correlatore Franco Cagol, Università degli Studi di Trento, a. acc. 2014-15, 236 pp.

128. Giovanni Pistoia, *Diario 1918-1919*, a cura di Ugo Pistoia, Trento, Fondazione Museo storico del Trentino, 2015, 63 pp. (Pubblicazioni della Fondazione Museo storico del Trentino) (Scritture culture società. Fonti).

Il Pistoia, di Mezzano di Primiero (1897-1992), scrisse nel periodo che lo vide prima nelle retrovie nell'Austria Superiore e in Boemia, quindi a Isernia in uno dei campi di concentramento destinati ai soldati che avevano prestato servizio nell'esercito austroungarico.

129. Pietro Antonio Zagonel, Maria Domenica Lucian, *Corrispondenza 1916-1917*, a cura di Gianfranco Bettega e Angelo Longo, Trento, Fondazione Museo storico del Trentino, 2015, 73 pp. (Pubblicazioni della Fondazione Museo storico del Trentino) (Scritture culture società. Fonti).

Lo Zagonel (1879-1932) e la Lucian (1885-1972), sposati dal 1911 e abitanti a Tonadico, tra il marzo 1916 e il febbraio 1917 si scrissero 36 cartoline: lui, che era stato impiegato sul fronte italo-austriaco, era stato catturato ed era detenuto a Salerno, mentre lei si trovava a casa a seguire casa e terreni.

2.3. *Manoscritti, libri rari*

130. Serena Agostini, *La biblioteca della famiglia Ippoliti di Borgo Valsugana: un catalogo settecentesco*, tesi di laurea, relatore Andrea Giorgi, correlatori Silvano Groff, Ugo Pistoia, Università degli Studi di Trento, a. acc. 2014-15, 401 pp.

La tesi, a fronte di una parte di dissertazione piuttosto debole, ha il pregio di presentare l'importante fondo librario allestito dalla famiglia Ippoliti, prima a Pergine e poi a Borgo Valsugana, tra XVII e XVIII secolo. La biblioteca è stata ricostruita sulla base del confronto di un inventario tardo settecentesco posseduto dalla Biblioteca comunale di Trento (BCT1 4122) con gli esemplari sopravvissuti e conservati attualmente presso la Fondazione Biblioteca San Bernardino. Un primo importante passo verso la valorizzazione della "biblioteca di lavoro" degli Ippoliti, impegnati soprattutto nel campo della pubblica amministrazione e della giurisprudenza.

131. Matteo Cova, *Cinque nuovi frammenti medievali nell'Archivio di Stato di Trento: sopravvivenze di un Sacramentario-Messale del XII secolo*, in "Studi Trentini. Arte", 94 (2015), pp. 7-38.

I frammenti del Sacramentario-Messale, copiato in area bresciana, furono usati come legatura dei registri del dazio per la fiera di Santa Giustina di Creto (Pieve di Bono) negli anni 1590-1617. Edizione, analisi codicologica e commento; note sulla presenza in Giudicarie di frammenti di manoscritti medievali.

132. Giancarlo Petrella, *I libri nella torre. La biblioteca di Castel Thun: una collezione nobiliare tra XV e XX secolo (con il catalogo del fondo antico)*, Firenze, Olschki, 2015, 502 pp. (Biblioteca di bibliografia italiana, 198).

Vedi recensione in "Studi Trentini. Arte", 94 (2015), pp. 345-347.

133. *Le raccolte di Minerva. Le collezioni artistiche e librerie del conte Carlo Firmian*, a cura di Stefano Ferrari, Trento, Società di Studi Trentini di Scienze Storiche; Rovereto, Accademia roveretana degli Agiati, 2015, 315 pp.

Atti del convegno tenuto a Trento e a Rovereto nel 2013 dedicato allo studio dei vari aspetti delle ricche collezioni del conte Carlo Firmian, governatore della Lombardia austriaca dal 1758 al 1782. Si segnalano: Giulia Cantarutti, *La biblioteca firmiana nel transfert culturale italo-tedesco: "opuscoli di Milano" e intrecci neoclassici*, pp. 213-237, sul ruolo della biblioteca del Firmian nel fare conoscere la produzione letteraria in lingua tedesca; Francesca Fedi, *"Come la gemma più cara": la sezione dei libri inglesi*, pp. 239-259, sulla predilezione del Firmian per i libri britannici, presenti in numero rilevante nella sua biblioteca e attentamente catalogati; Serena Luzzi, *La politica sullo scaffale. Testi giurisdizionalisti e anticuriali nella biblioteca di Carlo Firmian*, pp. 261-270, sui testi che supportarono lo svolgimento del suo ruolo di ministro plenipotenziario; Rosa Necchi, *"Molti libri buoni e parte vari": la biblioteca italiana di Carlo Firmian*, pp. 271-298, sulla sezione in lingua italiana, con libri su parecchie discipline, dalla letteratura classica all'agricoltura, dai libretti d'opera alla poesia encomiastica-celebrativa; Renzo Tosi, *Il conte Carlo Firmian e la cultura classica*, pp. 205-211, sull'ambiente culturale in cui il Firmian formò il suo interesse per la cultura classica, ben rispecchiato nella numerose presenza di autori latini e greci nella sua biblioteca.

2.4. Araldica, sfragistica, numismatica e altre scienze ausiliarie

134. Emanuele Fontana, *Un nuovo sigillo francescano: Trento 1351*, in "Santo", 55 (2015), pp. 613-625.

Contributo interessante per la storia della sfragistica ecclesiastica locale.

135. Helmut Rizzolli, Federico Pigozzo, *L'area monetaria veronese. Verona e il Tirolo dall'inizio del X secolo fino al 1516 e Corpus Nummorum Veronensium (CNV), le coniazioni della zecca di Verona. Corpus Nummorum Tirolensium Mediaevalium (CNTM), le coniazioni della zecca di Trento, Merano e le loro imitazioni*, Bolzano, Athesia; Fondazione Castelli di Bolzano, 2015, 730 pp. (Studi storico-culturali di Castel Roncolo, 8).

Nel volume viene riproposto anche il corpus delle monete di Trento. Si veda la recensione in "Studi Trentini. Storia", 95 (2016), pp. 373-375.

136. Federico Pigozzo, *Crepuscolo monetario di una signoria: le riforme degli ultimi scaligeri*, in "Società e storia", 36 (2013), n. 140, pp. 265-282.

Iniziative e politiche monetarie nella signoria veronese degli ultimi tre membri della famiglia della Scala (XIV secolo) e vicende (anche in territorio rivano) delle monete scaligere dopo la

conquista viscontea. L'autore utilizza atti notarili padovani e carte contabili del Convento di Santa Maria della Scala di Verona, nonché documentazione dall'archivio del Comune di Riva del Garda.

2.5. Istituzioni e musei (si veda anche 47, 149)

137. Alberto Chistè Tonelli, *Castel Madruzzo: ipotesi per un centro culturale polivalente*, Calavino, Comune, 2015, 216 pp.

Volume dedicato a un'ipotesi di utilizzo di Castel Madruzzo come sede museale. Ampio apparato iconografico e veloci schede relative alla famiglia Madruzzo.

138. Lucia Dellagiacoma, Alberto Burbello, Mario Fornaro, *Neve rosso sangue*, Rocca Pietore (Bl), Associazione Museo della Grande Guerra in Marmolada, 2015, 184 pp.

Volume di presentazione del Museo della Grande Guerra in Marmolada, fondato a Punta Se-rauta nel 1990 e ristrutturato nel 2015. Contiene brevi schede che illustrano i temi del percorso espositivo e mettono in luce la particolarità dell'allestimento.

139. *Uno scrittorio, una biblioteca: a padre Lino Mocatti*, a cura di Silvana Chistè, Domenico Gobbi, Gabriele Ingegneri, Trento, Biblioteca provinciale Cappuccini; Gruppo culturale Civis, 2015, 210 pp. (= "Civis", 39 [2015]).

Raccolta degli interventi presentati nell'incontro tenutosi il 19 settembre 2014 presso la Biblioteca provinciale dei Cappuccini di Trento in onore di padre Lino Mocatti, per 45 anni bibliotecario (a pp. 11-12 uno schizzo biografico del festeggiato). Si segnalano i contributi di De Venuto [nn. 149, 191], Franceschini [n. 16] e Gobbi [n. 121]; testi di carattere storico-artistico di Pietro Marsilli ed Elvio Mich; altri interventi di Giorgio Antonino Butterini (*Il catalogo unico*), Pasquale Chistè (*La biblioteca provinciale dei Cappuccini e la tutela e catalogazione del patrimonio*), Alessandro Osele (*Il Catalogo Bibliografico Trentino*), Andrea Zanotti (*Le biblioteche e i "Digesta" medioevali*), Franco Giovanazzi (*Una biblioteca che genera cultura. Tre esempi*).

2.6. Giornalismo, editoria (si veda anche 43)

140. Gabriele Zancanella, *Cesare Battisti tipografo ed editore: alle origini della Società tipografica editrice trentina*, in "Archivio Trentino", (2015), n. 1, pp. 17-30.

L'articolo ricostruisce i progetti che portarono Cesare Battisti, tra molte difficoltà e ostilità, alla costituzione della STET e all'avvio dell'attività di questa stamperia e casa editrice personale.

141. Gabriele Zancanella, *Le tipografie di Trento fra il 1848 e il 1914*, in “Studi Trentini. Storia”, 94 (2015), pp. 185-214.

Tra la metà dell'Ottocento e il primo Novecento, il quadro delle tipografie di Trento mostra nel suo evolversi dei mutamenti considerevoli, pur rispecchiando nel complesso il contesto tipico di una cittadina di provincia. Il numero degli stabilimenti aumentò sensibilmente, in linea con un progressivo incremento della produzione editoriale, soprattutto periodica, e gli sviluppi del settore che contraddistinsero quell'epoca. La stampa locale, stimolata dal particolare ambiente di confine, attraversò così nei decenni fra i due secoli un periodo decisamente vivace.

2.7. Metodologia della ricerca (si veda 47, 143, 157, 218)

3. Storia della storiografia, del pensiero e della mentalità (si veda anche 18, 21, 149, 158)

142. Elvira Migliario, *Tra storia locale e grande storia. Il dibattito storiografico e politico sulla romanità nelle Alpi Orientali*, in “Studi Trentini. Storia”, 94 (2015), pp. 341-351.

Tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo la storia più antica della regione fu oggetto di un lettura fortemente influenzata dai temi propri del dibattito politico locale e nazionale; ebbe un ruolo particolarmente importante l'idea del contrasto fra romanità e germanesimo. La “Tavola Clesiana”, scoperta nel 1869, fu così interpretata in senso irredentista anche al di fuori della cerchia degli specialisti. Si accenna inoltre al ruolo ricoperto in quei decenni da Vigilio Inama, Giovanni Oberziner ed Ettore Tolomei.

143. Mauro Nequirito, *Anche “Studi Trentini” (1920-62) in Internet*, in “Studi Trentini. Storia”, 94 (2015), pp. 559-562.

Profilo di storia della rivista e notizia circa l'attuale possibilità di consultazione per via telematica di una parte significativa delle sue uscite.

144. Federico Premi, *L'officina di Satanasso: l'anticlericalismo in Trentino tra Ottocento e Novecento*, Trento, Fondazione Museo storico del Trentino, 2015, 194 pp. (Quaderni di Archivio trentino, 39).

Si veda la recensione in “Studi Trentini. Storia”, 95 (2016), pp. 381-384.

145. *Umberto Corsini a vent'anni dalla scomparsa*, sezione monografica di “Studi Trentini. Storia”, 94 (2015), pp. 43-102.

Atti della tavola rotonda tenutasi il 16 dicembre 2013. Contiene: Mirko Saltori, *Introduzione*; Mauro Nequirito, *Il mestiere dello storico secondo Corsini: tra considerazioni teoretiche e prassi della ricerca, novità storiografiche ed esigenze divulgative*; Andrea Di Michele, *Umberto Corsini e gli studi sull'Alto Adige*; Fabrizio Rasera, *Corsini e gli altri. Appunti sparsi su un'eredità*

storiografica, Davide Zaffi, *Corsini e le minoranze*; Vincenzo Calì, *Umberto Corsini nella storia e nella storiografia trentina. Una testimonianza*.

4. *Storia delle chiese e della religione*
(si veda anche 10, 14, 19, 90, 102, 113, 114, 121,
125, 180, 190, 198, 226, 227)

146. *Affidarsi al cielo. Arte e devozione a Montagnaga di Piné*, a cura di Katia Malatesta, Trento, Provincia, 2015, 240 pp.

Il santuario trentino sorse a seguito di apparizioni mariane che sarebbero avvenute nel 1729. Introduzione storica di Emanuele Curzel (*I tanti volti di un santuario. Montagnaga di Piné dal XVIII al XXI secolo*, pp. 14-20); contributi di prevalente carattere storico-artistico sull'edificio, le opere d'arte, gli arredi e le decorazioni; ampio spazio è dedicato agli ex voto, recentemente restaurati. Si veda la recensione in "Studi Trentini. Arte", 94 (2015), pp. 353-357.

147. Chiara Ballarini, *L'anima del tempo. Appunti sul culto mariano dal XVI al XX secolo, nel santuario di Monte Albano e nelle chiese filiali della parrocchia di Santo Stefano in Mori*, Rovereto, Osiride, 2015, 348 pp.

Ampia e documentata ricostruzione della storia del santuario, con ricco apparato iconografico.

148. Fiorenzo Degasperì, *San Romedio: una via sacra attraverso il Tirolo storico*, Trento, Curcu & Genovese, 2015, 206 pp.

Guida al santuario anaune; considerevole spazio viene dedicato alla figura del santo di Thaur, della sua agiografia, dei luoghi del suo culto.

149. Liliana De Venuto, *La raccolta dei santini della Biblioteca provinciale Cappuccini di Trento*, in *Uno scrittore, una biblioteca* [n. 139], pp. 129-158.

Dopo un'introduzione sulle modalità di costituzione e conservazione della collezione (la più importante nel suo genere in provincia) ci si sofferma sull'importanza dei santini nella vita spirituale e nell'attività di ricerca sulla religiosità; numerose illustrazioni.

5. *Scienze sociali*

5.1. *Storia della politica e delle istituzioni*
(si veda anche 16, 29, 43, 79, 133)

150. Remo Roncati, *Verso la giustizia sociale: le ragioni di Alcide De Gasperi*, presentazione di Maria Romana De Gasperi, Chieti, Solfanelli, 2015, 243 pp. (Faretra, 50).

Dall'influsso decisivo della *Rerum Novarum* fino ai grandi temi imposti dalla ricostruzione

nel secondo dopoguerra, il libro analizza il ruolo della componente sociale nella riflessione e nell'impegno politico di De Gasperi. Si veda la recensione in "Studi Trentini. Storia", 95 (2016), pp. 677-680.

151. Nicola Zini, *Il catasto teresiano e la "divisione" dei comuni rurali nel Tirolo di lingua italiana. I: Dalla riforma catastale teresiana ai regni napoleonici*, in "Studi Trentini. Storia", 94 (2015), pp. 353-381.

Le norme generali e la documentazione prodotta dal sistema catastale teresiano permettono lo studio della dinamica giuridico-istituzionale che interessa i territori rurali del Tirolo italiano tra la fine del XVIII e la metà del XIX secolo; il catasto di fine Settecento sembra infatti aver svolto un ruolo di matrice per alcune istituzioni del territorio rurale, vale a dire le comunità/comuni e le forme di gestione collettiva di territori rimasti esclusi, dalla Restaurazione ad oggi, dalla proprietà comunale. Si tratta anche di un punto di osservazione privilegiato per considerazioni più generali sui rapporti tra istanze economiche e costruzioni istituzionali, sulla natura stessa delle istituzioni comunitarie/comunali e sui rapporti tra queste ultime e le entità statali.

5.2. Storia dell'economia (si veda anche 166, 187, 217)

152. Marcello Bonazza, *Alle radici della riflessione rosminiana sull'economia. Dinamismo imprenditoriale e conservazione del patrimonio nella vicenda economica della famiglia Rosmini-Serbati (secoli XVII-XIX)*, in *Rosmini e l'economia* [n. 164], pp. 15-34.

La vicenda economica e imprenditoriale della famiglia Rosmini-Serbati fu caratterizzata da una "forte propensione evolutiva" che vedeva "frequenti revisioni del modello economico e patrimoniale prevalente" e da politiche matrimoniali e demografiche "prudenti e lungimiranti"; durante la generazione del Rosmini l'ingente patrimonio familiare fu però affidato in gestione ad altri ed entrò quindi in una fase di rapido declino. Estratti di lettere rosminiane sulle modalità di gestione del denaro.

153. Andrea Bonoldi, *The End of the Fair. The Decline of an Alpine Market in the First Half of the Nineteenth Century*, in *Merchants in Times of Crises (16th to mid-19th Century)*, ed. by Andrea Bonoldi [et al.], Stuttgart, Steiner, 2015, pp. 183-203.

Le fiere di Bolzano hanno costituito per secoli uno snodo commerciale di primaria importanza per i rapporti tra l'area italiana e quella germanica e un mercato di riferimento per gli operatori mercantili del Tirolo storico. Nel contributo si analizzano le cause del declino delle fiere nel periodo successivo al Congresso di Vienna: accanto a ragioni legate all'evoluzione della tipologia dei prodotti e delle tecniche commerciali, un ruolo di rilievo fu giocato dalla politica doganale austriaca.

154. Andrea Bonoldi, *Aspetti della "Kriegswirtschaft" in Tirolo. La Camera di commercio e industria di Bolzano e la gestione dell'economia di guerra (1914-*

1920), in *La storia economica come impegno. Saggi in onore di Angelo Moio-
li*, a cura di Pietro Cafaro [et al.], Milano, Franco Angeli, 2015, pp. 209-219.

La Prima guerra mondiale assorbì un'enorme quantità di risorse economiche e finanziarie, sconvolgendo profondamente le dinamiche di produzione e consumo e gli equilibri finanziari dei paesi coinvolti. Nel contributo si analizzano alcuni aspetti dell'economia di guerra nell'area di competenza della Camera di commercio di Bolzano, mettendo in rilievo il ruolo dell'istituzione, stretta tra la rappresentanza degli interessi delle forze economiche locali da un lato e l'esecuzione delle direttive governative dall'altro.

155. Andrea Bonoldi, Alessio Fornasin, *Continuità e cambiamento. Economia e istituzioni nello spazio rurale alpino in Friuli e Tirolo, secoli XVI-XIX*, in "Histoire des Alpes/Storia delle Alpi/Geschichte der Alpen", 20 (2015), pp. 149-168.

Nell'articolo si confrontano alcune tendenze di fondo dell'economia di due territori alpini, il Tirolo e la Carnia, in età moderna, prestando particolare attenzione alle trasformazioni di natura istituzionale intervenuti a cavallo tra Settecento e Ottocento. L'accentramento dei poteri statali, l'istituzione dei catasti, un diverso ruolo dei comuni e delle proprietà collettive incisero sulle due realtà, che dovettero affrontare – come molte altre economie alpine – un difficile processo di adattamento ai profondi mutamenti in atto nel sistema produttivo e commerciale europeo.

156. Emanuele Curzel, *Sul ruolo economico delle chiese di villaggio nel tardo medioevo. Notizie da libri di conti dell'area trentina*, in "Geschichte und Region/Storia e regione", 24 (2015), n. 1, pp. 62-72.

Analisi di quattro diversi documenti contabili di età compresa tra tardo Trecento e primo Cinquecento riferiti ad altrettanti distinti contesti trentini (pieve di Giovo, Sanzeno, Magras di Malé, Siror nell'alto Primiero). Fonti utili per descrivere e riflettere su come la parrocchia basso medievale (e più in generale l'ambito dell'ente-chiesa e il clero) sia stata un fondamentale motore di sostegno economico delle comunità rurali con forme di accesso al credito e di incentivazione di buone pratiche di agricoltura e allevamento. Anche quando palesemente speculative, esse erano giustificate quali sostegno di un ente sentito come espressione delle comunità stesse.

157. Alberto Ianes, *Il ruolo delle fonti orali nella storia d'impresa*, in "Studi Trentini. Storia", 94 (2015), pp. 451-473.

Dopo una breve riflessione sul contributo dato dalla microstoria e dalla storia orale alla ricerca storica, l'articolo si sofferma sull'applicazione di queste categorie di fonti a una branca fondamentale della storia economica, la storia d'impresa. Infine si descrive una recente ricerca che ha permesso di raccogliere alcune testimonianze di cooperatori della val di Non.

158. Andrea Leonardi, *La ricerca storico-economica sul Trentino nell'ultimo decennio*, in "Studi Trentini. Storia", 94 (2015), pp. 565-574.

Sui passi avanti fatti dalla ricerca sul tema dopo l'uscita dei volumi 5 e 6 della *Storia del Trentino* ITC (2003 e 2005).

159. Cinzia Lorandini, *“Ci furono dinotate per case solide e di onesto carattere”: sete trentine a Londra in età napoleonica*, in *La storia economica come impegno: saggi in onore di Angelo Moiola*, a cura di Pietro Cafaro [et al.], Milano, Franco Angeli, 2015 (Storia della Società, dell’Economia e delle Istituzioni), pp. 129-137.

Il capitolo descrive l’approdo della ditta Salvadori di Trento sul mercato londinese durante il periodo napoleonico. Attraverso la documentazione aziendale, si ricostruiscono la rete dei contatti avviati con i corrispondenti inglesi per il collocamento della seta e le modalità di raccolta delle informazioni utili a valutarne l’affidabilità.

160. Cinzia Lorandini, *Looking beyond the Buddenbrooks syndrome: The Salvadori Firm of Trento, 1660s-1880s*, in “Business History”, 57 (2015), pp. 1005-1019.

Attraverso l’analisi del caso della ditta Salvadori di Trento, attiva per oltre due secoli, l’articolo mette in evidenza i limiti del modello interpretativo della “sindrome dei Buddenbrook”, generalmente evocata per spiegare l’incapacità delle imprese familiari di sopravvivere oltre la terza generazione. Emerge la rilevanza di tre fattori – la risposta strategica a spinte interne e cambiamenti ambientali, la trasmissione di competenze e valori alle generazioni successive, e un efficace trasferimento intergenerazionale del patrimonio – che, supportati da una definizione flessibile di “famiglia” e di “impresa”, assicurarono il mix di continuità e cambiamento necessari a garantire la longevità aziendale.

161. Cinzia Lorandini, *The Roots of Decline: The Tyrolean Silk Industry and the Crises of the Second Half of the Nineteenth Century*, in *Crises in Economic and Social History: A Comparative Perspective*, ed. by A.T. Brown, Andy Burn, Rob Doherty, Woodbridge, Boydell Press, 2015, pp. 352-372.

Il capitolo ripercorre le dinamiche del setificio ‘trentino’ nella seconda metà dell’Ottocento, esaminando l’impatto delle varie crisi attraversate e la reazione degli operatori. Attingendo a fonti di varia natura – storiografia sul setificio, rapporti statistici e documentazione prodotta dalla ditta Salvadori di Trento – si ricostruiscono gli effetti sul comparto dell’aumento della mortalità dei bachi causato dalla pebrina, nonché le conseguenze della crisi deflazionistica intervenuta a partire dagli anni Settanta, fino al declino definitivo del setificio locale.

162. Cinzia Lorandini, *Sailing through Troubled Times: The Salvadori Firm of Trento during the Revolutionary and Napoleonic Wars, 1790-1815*, in *Merchants in Times of Crises (16th to mid-19th Century)*, ed. by Andrea Bonoldi [et al.], Stuttgart, Franz Steiner, 2015, pp. 131-151.

Il saggio esamina gli effetti delle guerre rivoluzionarie e napoleoniche sul commercio internazionale adottando una prospettiva microeconomica, attraverso l’analisi dell’operatività della ditta Salvadori di Trento, specializzata nel commercio di seta a lunga distanza. L’analisi delle strategie e dei risultati dell’impresa, condotta sulla base della documentazione aziendale, evidenzia le possibilità di manovra dei mercanti-imprenditori di fronte agli sconvolgimenti del quadro economico e istituzionale.

163. Marcella Lorenzini, *Il mercato informale del credito in area trentina e*

roveretana nella seconda metà del Settecento, in “Studi Trentini. Storia”, 94 (2015), pp. 271-279.

Presenta i primi risultati di una ricerca sul tema finanziata dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto.

164. *Rosmini e l'economia*, a cura di Francesco Ghia e Paolo Marangon, Trento, Università. Dipartimento di lettere e filosofia, 2015, 305 pp. (Studi e ricerche, 7).

Antonio Rosmini fu anche un economista: il suo pensiero ebbe un peso non trascurabile nella cultura ottocentesca, non solo cattolica, e il valore della sua riflessione è stato più volte oggetto di riscoperta. Nella prima parte del volume si trattano gli scritti e il pensiero di Rosmini in materia di economia; saggi di Alberto Baggio sulla formazione del pensiero economico rosminiano, di Luciano Malusa sui temi economici nelle lettere giovanili, di Umberto Muratore sulla dimensione economica nelle *Costituzioni dell'Istituto della Carità*, di Gianni Picenardi sull'uso del denaro, di Francesco Ghia sul rapporto tra Rosmini e gli economisti italiani e inglesi; si segnala a parte il contributo di Marcello Bonazza [n. 152]. La seconda parte è dedicata all'intreccio tra i temi economici e quelli filosofici, etici, politici, ecclesiologici (contributi di Michele Dossi, Carlos Hoevel, Christiane Liermann, Gabriele Nicoli, Michele Nicoletti, Paolo Marangon, Markus Krienke, Paolo Bonafede, Salvatore Muscolino).

5.3. *Storia del diritto e della pratica giudiziaria* (si veda anche 15, 17, 18, 151)

165. Marco Bellabarba, *Legal Transfer and Connected Histories. The Trentino and Tyrolean Legal Models of the Early 1500s*, in *Communities and Conflicts in the Alps from the Late Middle Ages to Early Modernity*, ed. by Marco Bellabarba, Hannes Obermair, Hitomi Sato, Bologna, Il Mulino; Berlin, Duncker & Humblot, 2015 (Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento. Contributi/Beiträge, 30), pp. 39-55.

Il saggio analizza la ricezione del diritto comune e le reciproche influenze nella produzione legislativa della Contea del Tirolo e del principato vescovile di Trento nei primi decenni del XVI secolo.

166. Marcello Bonazza, *Tax, Property, and Community. Mapping Fiscal Micro-conflictualism in Tyrol in the Early Modern Period*, in *Communities and Conflicts in the Alps from the Late Middle Ages to Early Modernity*, ed. by Marco Bellabarba, Hannes Obermair, Hitomi Sato, Bologna, Il Mulino; Berlin, Duncker & Humblot, 2015 (Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento. Contributi/Beiträge, 30), pp. 179-198.

L'autore propone, attraverso una serie di *case studies* collocati cronologicamente tra inizio Quattrocento e fine Settecento, una “mappa” della conflittualità fiscale (ossia relativa alla tassazione) nelle comunità dell'area oggi grossomodo corrispondente al Trentino, mettendone in luce gli attori, i contenuti, i luoghi di mediazione e ricomposizione.

167. *Caccia alle streghe: i processi in Val di Fiemme*, a cura di Francesca Dagoštin, Roberto Daprà, Cavalese, Palazzo della Magnifica comunità di Fiemme, 2015, 74 pp.

Catalogo della mostra tenuta a Cavalese, al Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme, dall'11 luglio 2015 al 28 marzo 2016. Il testo illustra il fenomeno della stregoneria e le sue manifestazioni in valle, ricostruiti in particolare attraverso l'analisi di atti processuali risalenti ai primi anni del XVI secolo.

168. Mauro Nequirito, *Diritti contesi ai margini dell'Impero. Un contrasto secentesco per il governo delle selve nel Tesino (Trentino Orientale)*, Trento, Provincia. Soprintendenza per i beni culturali, 2015, 153 pp. (Archivi del Trentino. Fonti, strumenti di ricerca e studi, 17).

Partendo dall'analisi di un fascicolo conservato in uno dei fondi miscellanei del Tiroler Landesarchiv di Innsbruck riguardante una vicenda tutto sommato marginale, l'autore ci restituisce l'immagine più generale di un territorio, di un periodo storico e delle strutture istituzionali, sociali e politiche in essi operanti. Si tratta degli atti prodotti in relazione ad un consulto giuridico nel contesto di una vertenza tra le comunità di Castello, Cinte e Pieve nel Tesino e la Camera del Governo dell'Austria superiore di Innsbruck in merito alla gestione dei boschi e commercio del legname sviluppatasi nella seconda metà del XVII secolo. Il saggio ripropone all'attenzione del lettore il tema della difesa e della tutela dei beni silvo-pastorali e boschivi delle comunità trentine quali risorse imprescindibili per la sussistenza degli uomini della comunità stessa.

5.4. Storia militare e delle fortificazioni (si veda anche 26, 27, 35, 39, 50, 59, 60, 184, 225)

169. Andrea Contrini, *I guardiani del silenzio*, prefazione di Antonio Gibelli, testi storici di Fernando Larcher, Rovereto, Osiride, 2015, 196 pp.

Suggestiva raccolta fotografica con brevi testi di inquadramento storico in italiano, tedesco e inglese, delle fortificazioni della Prima guerra mondiale nella zona degli altipiani trentini e di Asiago.

170. Maria Paola Gatti, *Trento: la città e le caserme*, in *Le caserme e la città: i beni immobili della difesa tra abbandoni, dimissioni e riusi*, a cura di Franco Storelli, Francesca Turri, Roma, Palombi, 2014, pp. 187-267.

L'analisi dei molti insediamenti militari della Trento città-fortezza di epoca austriaca si basa per lo più sul ricco materiale documentario conservato presso l'Archivio storico del Comune di Trento. Il saggio si inserisce in un corposo volume, frutto del lavoro delle unità di ricerca delle Università di Roma, Trento, Pavia e Napoli in merito al fenomeno, assai diffuso, della dismissione del patrimonio edilizio militare e alle conseguenti possibili modalità di recupero e di riuso.

171. Maria Paola Gatti, *La progettazione e la costruzione delle opere di difesa lungo il fronte meridionale asburgico in Trentino*, in "Storia urbana", 38

(2015), n. 149 (= *La preparazione alla Grande Guerra*, a cura di Gian Paolo Treccani), pp. 9-38.

Sintetico contributo di taglio storico sulla fortificazione del territorio lungo il secolo XIX, con poco utilizzo sia dei documenti d'archivio (vi è qualche immagine dal solito fondo della Direzione del Genio militare dell'Archivio di Stato di Trento) sia della pur copiosa bibliografia.

172. Leonardo Malatesta, *I forti della Grande Guerra: le opere italiane ed austriache protagoniste della guerra dei forti 1915-1917*, Varese, Macchione, 2015, 579 pp.

Esamina la rete delle fortificazioni austroungariche e italiane disposte sull'intera linea del fronte nel corso della Grande Guerra, offrendo una comparazione fra modelli e soluzioni costruttive. Le fonti d'archivio e una ricca memorialistica forniscono il materiale a un dettagliato prospetto degli eventi bellici, nel quale uno spazio assai ampio è occupato dalla narrazione dei fatti che coinvolsero i forti sugli Altipiani.

173. Leonardo Malatesta, *Per Trento basto io! La storia costruttiva e bellica del Forte Belvedere di Lavarone, un protagonista della Prima guerra mondiale*, Lavarone, Fondazione Belvedere Gschwent, 2015, 540 pp.

Costruito fra il 1908 e il 1912, il forte Belvedere/Werk Gschwent a Lavarone rappresentò, per le sue caratteristiche, una radicale alternativa tecnica alle fortezze ottocentesche nel Trentino. Il saggio ripercorre le fasi del progetto e della realizzazione di una struttura che – come testimonia il puntuale diario delle operazioni militari – fu in grado di resistere agli attacchi dell'artiglieria italiana dal maggio 1915 all'inizio della *Strafexpedition*.

5.5. Storia dell'assistenza sociale, dell'associazionismo e dello sport (si veda anche 62, 86, 125, 192)

174. *Acqua contro fuoco: 1865-2015 i pompieri del Perginese*, a cura di Lino Beber, Marzio Zampedri, Pergine Valsugana, Comune, 2015, 651 pp.

Dettagliata cronaca dell'attività del corpo dei Vigili del fuoco del perginese in centocinquanta anni di vita. La terza parte del volume è dedicata ad un interessante censimento delle fontane e delle rogge del Comune di Pergine. Ampio corredo fotografico.

175. Walter Cattoni, *La famiglia cooperativa Cavedine: 1899-2014 centoquindici*, progetto grafico e impaginazione Camera 90 di Roberta Gober, Cavedine, Famiglia cooperativa, 2015, 77 pp.

Volumentto in gran parte fotografico dedicato alla storia della cooperazione a Cavedine.

176. Marius De Biasi, *L'immagine di una formazione di "Landsknechte" a Palazzo Sardinia*, in "Studi Trentini. Storia", 94 (2015), pp. 525-533.

Nell'affresco raffigurante drappello di armati l'autore riconosce una rara immagine di *Landsknechte* in formazione chiusa.

177. Marcello Farina, Renzo Tommasi, *L'ideale cooperativo di F.W. Raiffeisen (1818-1888) e la sua prima diffusione*, Trento, Cassa centrale delle casse rurali trentine, 2015, 237 pp.

Il saggio si propone di indagare e di collocare il cooperativismo trentino nel solco di quelle iniziative che caratterizzarono l'Europa del XIX secolo, quando sorsero e proliferarono società di mutuo soccorso e di solidarietà alla classe dei lavoratori. In questo senso si giustifica la scelta di leggere l'opera di Friedrich Wilhelm Raiffeisen (1818-1888) quale antidoto possibile all'economia capitalistica e quale soluzione alternativa per le imprese di emancipazione sociale ed economica. Lo studio che pubblicò nel 1866 sulle Casse di prestito come mezzo per alleviare ed aiutare la popolazione rurale, gli artigiani e gli operai, conobbe alterne fortune, più all'estero che in patria, ed ebbe presa anche nel Tirolo asburgico, dove nel tardo Ottocento don Lorenzo Guetti avrebbe avviato l'opera di creazione delle casse rurali. Lo studio pone dunque alcune chiavi di lettura di quel fenomeno creditizio e cooperativistico che avrebbe attecchito anche in area trentina, ma pone anche qualche interrogativo o riflessione sugli effetti che a metà Ottocento avrebbero prodotto le normative indirizzate all'abolizione della gleba e con esse all'estinzione di quel sistema creditizio, spesso ad usura, di stampo privatistico che aveva imperato per lunghi secoli durante l'antico regime. Volume considerato criticamente in "Studi Trentini. Storia", 94 (2015), pp. 569-570.

178. Marina Garbellotti, *Sorvegliare la mobilità, ascoltare le "voci". Misure preventive e repressive dell'Ufficio di sanità di Trento nel Seicento*, in *La polizia sanitaria: dall'emergenza alla gestione della quotidianità*, a cura di Livio Antonielli, Soveria Mannelli (Cz), Rubbettino, 2015, pp. 75-92.

Attraverso l'analisi di alcuni processi criminali nel contributo vengono portate alla luce le misure attuate dall'Ufficio di Sanità di Trento per contrastare il dilagare della peste seicentesca. Particolare attenzione è riservata agli elementi identificativi riportati nelle fedeli di sanità e al peso conferito alle 'voci' per individuare persone sospette di diffondere il contagio.

179. *Il memoriale dell'albergo Nave d'Oro di Predazzo*, a cura di Silvia Trotter, Nicola Canotti, testi di Fiorenzo Brigadoi [et al.], Predazzo, Associazione culturale Nave d'Oro, 2015, 95 pp. (Storie e personaggi della Val di Fiemme).

Attraverso le straordinarie testimonianze dei libri degli ospiti dell'albergo si possono ripercorrere le tappe della storia dell'alpinismo dolomitico e della ricerca geologica che hanno reso celebre nel mondo la conca di Predazzo.

5.6. Storia della scuola e dell'educazione (si veda anche 74)

180. Gianni Poletti, *Il conventino di Lodrone. Il seminario di periferia che anticipò il concilio*, in "Judicaria", (2015), n. 88, pp. 47-50.

Nel 1561 il conte Sigismondo Lodron istituì a Lodrone un seminario per dodici chierici scelti tra i poveri della sua contea e lo affidò ai padri Somaschi. L'istituto fu trasferito nel 1595 a Salò da suo figlio Sebastiano e l'edificio divenne orfanatrofio.

181. Rossano Recchia, Roberto Setti, *Ginnastica, igiene, istruzione e condizione femminile tra '800 e '900 a Rovereto*, Rovereto, Liceo A. Rosmini; Accademia roveretana degli Agiati, 2015, 428 pp.

Contributo importante alla storia dell'istruzione pubblica, non solo femminile, non solo ginica e non solo locale. Interessante corredo iconografico.

182. *La storia attraversa i confini. Esperienze e prospettive didattiche*, a cura di Luigi Blanco, Chiara Tamanini, Roma, Carocci, 2015, 308 pp. (Studi storici Carocci, 226).

Il volume raccoglie parte delle relazioni presentate nel corso dell'omonimo convegno internazionale, tenutosi a Trento il 23 e il 24 novembre 2012. Si veda la recensione (con messa in evidenza delle parti di specifico interesse trentino-tirolese-altoatesino) in "Studi Trentini. Storia", 95 (2016), pp. 396-399.

5.7. Storia delle comunicazioni e dei trasporti (si veda anche 232)

183. Giuliano Poier, Roberto Bazzanella, *La tramvia avisiana, 1891-1916: ricordi e speranze = Elektrische Trambahn Lavis-Moena*, [S.l., s.n.], 2015, 207 pp.

Il volume intende ricostruire nel dettaglio i passaggi che tra la fine del XIX secolo e l'inizio del XX caratterizzarono l'ideazione, la progettazione nonché le vicende politiche della tramvia elettrica che avrebbe dovuto attraversare le valli dell'Avisio.

184. Davide Sigurtà, *La nuova viabilità militare sul fronte trentino: progetti e cantieri dell'esercito italiano dall'Adamello al Garda (1915-1918)*, in "Storia urbana", 38 (2015), n. 149 (= *La preparazione alla Grande Guerra*, a cura di Gian Paolo Treccani), pp. 39-68.

Contributo sulla infrastrutturazione militare, con l'utilizzo di documenti del Museo storico italiano della guerra di Rovereto e dell'Archivio di Stato di Brescia; l'autore elabora anche alcune cartine.

5.8. Storia degli usi, dei costumi e della cultura materiale (si veda anche 181, 211, 234)

185. Tomaso Iori, Tullio Pasquali, *Le ole e le mattonelle da stufa dell'antica fornace di Rango*, in "Judicaria", (2015), n. 90, pp. 21-36.

Prosegue la presentazione delle varie tipologie di mattonelle iniziata nel n. 84 della stessa rivista, con descrizione dei decori e tentativo di definizione cronologica sulla base di confronti.

186. *Lasciar traccia: scritture del mondo alpino*, a cura di Quinto Antonelli, Anna Iuso, Trento, Fondazione Museo storico del Trentino, 2015, 470 pp. (Pubblicazioni della Fondazione Museo storico del Trentino) (Scritture culture società, 2).

I contributi indagano, con diversi approcci (storico, etnografico, archeologico, paleografico, linguistico) varie tipologie di testimonianze scritte specialmente in ambiente montano. Si segnalano: Marta Bazzanella, Giovanni Kezich, *Il peccato dei pastori: valle di Fiemme 1720-1960; antropologia del graffito e metodologia etnoarcheologica*, pp. 25-36 (sui numerosi graffiti rupestri rinvenibili sul versante meridionale del Cornón, realizzati tra il XVIII e il XX secolo, la connessa attività pastorizia e il relativo contesto socio-economico e culturale); Claudio Ambrosi, *Un rituale d'alta quota: il libro di vetta tra documento e souvenir*, pp. 99-109 (indagine sui libri di vetta, sulla loro diffusione nei rifugi trentini e sulle altre forme di comunicazione scritta da parte degli alpinisti – biglietti e libretti lasciati lungo le vie – tra la fine del XIX e il XX secolo); Beatrice Campesi, *La conquista immateriale: scrivere sui libri di vetta*, pp. 111-130 (analisi delle scritte contenute nei libri di vetta conservati presso l'Archivio storico SAT, prevalentemente della seconda metà del XX secolo, di cui l'autrice individua alcuni temi ricorrenti); Diego Leoni, *“L'azzurro del cielo è meglio lasciarlo lassù”: uomini che combattono e scrivono in alta montagna*, pp. 133-141 (21 diari e memorie, ora conservati presso l'Archivio della scrittura popolare della Fondazione Museo storico del Trentino, scritte tra il 1915 e il 1918 da soldati, soprattutto trentini, che si trovarono a combattere sul fronte d'alta quota fra Trentino e Sudtirolo); Quinto Antonelli, *Epigrafa popolare alpina: una ricerca in Primiero*, pp. 223-240 (537 iscrizioni epigrafiche rilevate sulle baite di mezza quota nelle valli di Primiero e Vanoi); Anna Iuso, *Gli olandesini: fra ricamo e scrittura femminile*, pp. 275-292 (sugli arazzi ricamati, in Trentino chiamati “olandesini”, tradizionalmente presenti nelle case e nelle baite della Germania meridionale, dell'Austria e dell'Italia settentrionale, quali fonti per la scrittura popolare femminile); Giuseppina Bernardin, *Segni di casa in estimi del Cinquecento? Ipotesi d'interpretazione e linee di ricerca*, pp. 297-313 (gli estimi di Primiero tra Cinque e Settecento talvolta recano, accanto ai nomi dei proprietari, particolari segni grafici detti “node”: l'autrice ipotizza si tratti dei cosiddetti “segni di casa”, normalmente utilizzati su beni o animali per segnalare il proprietario); Silvia Vinante, *I conti perduti: registrazioni contabili di contadini e artigiani nella val di Fiemme*, pp. 315-341 (analisi di alcuni libri contabili (caratteristiche, struttura, aspetti linguistico-lessicali) compilati tra XVIII e XIX secolo da alcuni contadini ed artigiani della val di Fiemme). Si veda anche la recensione del volume in “Studi Trentini. Storia”, 95 (2016), pp. 649-654.

187. *Prospettive di ricerca per una storia del turismo in una regione alpina*, in “Archivio Trentino”, (2015), n. 1, pp. 33-303.

Si segnalano, in quanto pertinenti all'ambito regionale: Andrea Leonardi, *La rilevanza economica del turismo nel contesto alpino tra XIX e XX secolo*; Mauro Grazioli, *L'aroma della terra italiana. Suggestioni di viaggio intorno al lago di Garda*; Roberto Pancheri, *Il Trentino della Belle Époque. Esperienza turistica e produzione letteraria nel caso di Anna Zuccari, in arte Nera*; Nicola Fontana, *Turismo e territorio militarizzato. Il caso del Tirolo meridionale tra la fine del XIX secolo e la vigilia del primo conflitto mondiale*; Giovanna Rech, *Fra pellegrinaggio e viaggio con l'anima. Spunti per una storia della Pastorale del turismo in Trentino*; Luciana Pala, *Turismo e mutazioni socio-culturali. La val di Fassa nella prima metà del Novecento*; Christian Arnoldi, *Fassaland. Dal Regno dei Fanes al Dolomiti Ride*; Angelo Longo, Bianca Pastori, *Immaginari a confronto. Turisti e locali nella valle di Primiero*; Stefano Morosini, *Pellegrinaggi nei 'luoghi della memoria' del Trentino*; Irene Guerrini, Marco Pluviano, *Il turismo dopolavoristico e il Trentino*; Eugenio De Bernardis, *Fotogrammi irredenti*.

5.9. Biografie e genealogie

(si veda anche 10, 13, 18, 19, 22, 66, 92, 120, 122, 128,
129, 145, 152, 164, 206)

188. Sandro Dal Bosco, *Andrea Graziani generale del Regio Esercito italiano*, in “I Quattro Vicariati”, 59 (2015), n. 118, pp. 39-52.

Succinto ritratto del controverso generale di origine veronese, noto fra l'altro per la sua brutalità nei confronti dei sottoposti.

189. Paolo Dalla Torre, *Bortolammeo Dalla Torre e la Grande Guerra. Una vicenda umana tra Katzenau e Göllersdorf*, in “Studi Trentini. Storia”, 94 (2015), pp. 535-547.

Profilo biografico basato sugli scritti del Dalla Torre, che durante la Grande Guerra fu internato in quanto sospetto di irredentismo.

190. Paolo Dalla Torre, *Don Andrea Baldessari da Torbole prete a Serrada*, in “I Quattro Vicariati”, 59 (2015), n. 117, pp. 45-50.

Sulla nomina del curato di Serrada nel 1874 e su alcuni aspetti del suo operato.

191. Liliana De Venuto, *Diego Decarli da Trento*, in *Uno scrittorio, una biblioteca* [n. 139], pp. 89-96.

Profilo biografico di fra Diego da Trento (1707-1789), che a partire dal 1731 fu “infermiere” (medico) presso il convento dei Cappuccini di Rovereto: ebbe fama per le sue conoscenze e le sue capacità, anche se ciò gli procurò invidie e antipatie. Fu stimato dal patrizio veneziano Pietro Correr, al seguito del quale trascorse anche un periodo a Costantinopoli.

192. Alberto Folgheraiter, *Aurelio Nicolodi (1894-1950). Una luce nel buio dei giorni*, in “Studi Trentini. Storia”, 94 (2015), pp. 281-284.

Profilo biografico del Nicolodi, irredentista, che perse la vista durante la Prima guerra mondiale e fu fondatore dell'Unione Italiana Ciechi.

193. Andrea Giorgi, *Il gioco degli scacchi. Ricordando Giuseppe Chironi, tra storiografia e archivistica*, in “Studi Trentini. Storia”, 94 (2015), pp. 475-507.

La produzione storiografica e l'impegno archivistico di Giuseppe Chironi (Nuoro, 1964 - Trento, 2010) vengono ripercorsi lungo un itinerario, personale e scientifico, che dall'attenta ricostruzione di vicende di storia senese d'età rinascimentale e moderna procede verso lo studio e l'ordinamento di archivi d'ambito laico ed ecclesiastico, sino ai più recenti lavori dedicati a rilevanti complessi documentari trentini.

194. Pietro Marsilli, *Thun: dal Trentino alla Boemia e ritorno*, in *I signori delle Alpi. Famiglie e poteri tra le montagne d'Europa*, a cura di Luca Giarelli, Tricase (Le), Youcanprint, 2015, pp. 345-356.

Profilo di storia della celebre famiglia, dalle origini in val di Non nel XII secolo, passando per

la divisione in più linee alla fine del XVI secolo, al salto di qualità con la guerra dei Trent'Anni; solo un cenno è dedicato alle vicende di età contemporanea. Una parte del contributo è dedicata al castello e all'archivio.

195. Guido Martini, *Palazzo Wolkenstein "Al Moro" Pergine. Cinquecento anni di nobiltà e sapori*, Trento, Nuove Arti Grafiche, 2015, 47 pp.

Profilo di storia di un palazzo perginese che porta lo stemma dei Wolkenstein-Trostburg e la data 1722; nel 1872 fu preso in carico dalla famiglia Bertoni, che ne fece un noto ristorante.

196. *Monsignor Iginio Rogger, un ricordo*, Trento, FBK Press, 2015, 70 pp., testo elettronico (PDF), <http://books.fbk.eu/pubblicazioni/titoli/monsignor-iginio-rogger-un-ricordo/>

Testimonianze e riflessioni (di Enrico Cavada, Emanuele Curzel, Gianni Faustini, Andrea Grillo, Karl H. Neufeld, Paolo Prodi, Diego Quaglioni, Josef Riedmann, Severino Vareschi) raccolte in occasione dell'incontro promosso dal Centro per le Scienze Religiose e dall'Istituto storico italo-germanico nel settembre del 2014.

197. Ruggero Morghen, *La fanciulla d'Arco: Luisa Zeni tra irredentismo, fiamanesimo e fascismo. Breve la vita avventurosa di Luisa Zeni*, introduzione di Anita Ginella, appendice documentaria a cura di Mauro Grazioli, Arco, Il Sommolago, 2015, 159 pp.

Numero monografico di "Il Sommolago", 32 (2015), n. 3. L'avventurosa vita di Luisa Zeni (1894-1940) è ricostruita con ricchezza di particolari. La seconda metà del volume contiene un'antologia di alcuni suoi scritti e la trascrizione della corrispondenza epistolare con Prospero Marchetti.

198. *Necrologio: Provincia tridentina di Santa Croce dei Frati minori Cappuccini*, edizione curata da Lino Mocatti, Silvana Chistè, Gabriele Ingegneri, Trento, Biblioteca provinciale Cappuccini, 2015, 579 pp. (Cappuccini Trento, 9).

Il corposo volume si inserisce nella tradizione, introdotta nell'Ordine cappuccino nel XIX secolo, di ricordare e suffragare i confratelli defunti ed è pubblicata in occasione dell'accorpamento della Provincia di Trento a quella veneta di S. Antonio. Si tratta di una raccolta di necrologi dei padri cappuccini della Provincia tridentina di S. Croce vissuti tra il XVI e il primo decennio del XXI secolo, elencati in ordine cronologico per data di morte. Le singole schede contengono i dati personali, quelli relativi alle tappe fondamentali della vita religiosa e, dove possibile, una breve biografia ricostruita attingendo ad una vasta bibliografia e alle fonti archivistiche dell'ordine.

199. Gianni Poletti, *Lodron: oltre la culla della Val del Chiese*, in *I signori delle Alpi. Famiglie e poteri tra le montagne d'Europa*, a cura di Luca Giarelli, Tricase (Le), Youcanprint, 2015, pp. 357-368.

Profilo storico dedicato alla famiglia, dalle origini nel XII secolo (anche se vi sono leggende che le darebbero ascendenze ben più remote), alla partecipazione alle guerre regionali del

Quattrocento, alla sempre più assidua frequentazione delle corti di Innsbruck e Vienna; si accenna ai discendenti novecenteschi.

200. Alessia Zeni, *Il “magister” Rocco de Redis da Laino d’Intelvi nei documenti dell’Archivio di Stato di Trento*, in “Studi Trentini. Arte”, 94 (2015), pp. 87-96.

La documentazione, di tipo notarile, proviene dal fondo “Giudizio di Cles” e contribuisce alla ricostruzione della biografia del maestro muratore tra gli anni Quaranta e gli anni Cinquanta del XVI secolo; note sulla sua discendenza.

201. Gloria Zeni, *Patrum domus revirescit. La casa dei padri rivive: i Zeni Borsa dalle origini ai giorni nostri, la storia delle Comunità della Paganella attraverso gli occhi e le vicissitudini di chi l’ha vissuta per 500 anni*, Spormaggiore, [s.n.], 2015, 256 pp.

Storia della famiglia Zeni di Spormaggiore (con qualche ingenuità). Ampio apparato iconografico.

6. Linguistica e letteratura

6.1. Linguistica e toponomastica (si veda anche 3, 15)

202. Paolo Boschi, *Elementi di toponomastica longobarda e presenza della stessa nei Quattro Vicariati. Una rilettura della toponomastica nei Vicariati e non solo*, in “I Quattro Vicariati”, 59 (2015), n. 117, pp. 87-142.

L’autore propone un’interpretazione della toponomastica del territorio trentino come derivante da un’origine longobarda; parecchi esempi citati non sembrano per nulla convincenti.

203. *I nomi locali dei Comuni di Baselga di Piné, Bedollo*, a cura di Lydia Flöss, Trento, Provincia. Soprintendenza per i beni culturali. Ufficio beni archivistici, librari e Archivio provinciale, 2014, 364 pp. + 3 c. topografiche (Dizionario Toponomastico Trentino. Ricerca geografica 15)

Il dizionario è preceduto dalle *Note geografiche* di Giuliana Andreotti (pp. 21-34) e da un *Profilo storico* di Marco Bettotti (pp. 35-46).

204. Andrea Scala, *Toponimia orale della comunità di Carisolo (Alta Val Rendena). Materiali e analisi*, Alessandria, Edizioni dell’Orso, 2015, 166 pp.

Il volume affronta i toponimi orali in uso presso la comunità di Carisolo considerandoli nella loro pluridimensionalità: come sistema di nomi di luogo da cui origina il paesaggio toponimico, come segni linguistici dotati di una storia e di una funzionalità attuale e come sapere condiviso in maniera ineguale presso i membri della comunità.

6.2. Letteratura (si veda anche 36, 133)

205. Francesco Laterza, *In nome di Dante... Il contributo dei trentini nella formazione della lingua e cultura italiana*, Villa Lagarina, Nordsud, 2015, 111 pp.

L'autore ripropone all'attenzione dei lettori il vecchio tema, tanto caro ai cultori ed eruditi del primo Ottocento, della passione dei Trentini per la cultura italiana e per la lingua di Dante. L'*excursus* dedicato a questo tema corre sul filo dei numerosi profili biografici, pur molto sintetici, relativi ai tanti personaggi degli ambienti culturali trentini che tra la fine del Settecento e i primissimi anni del Novecento hanno dedicato passione e interesse alle questioni linguistiche e che in qualche modo hanno contribuito a costruire un'immagine comunemente accettata dell'italianizzazione culturale dell'odierno Trentino.

7. Storia della scienza

7.1. Medicina e farmacia (si veda anche 178, 191)

206. Luca Ciancio, "Per questa via s'ascende a maggior seggio". *Pietro Andrea Mattioli e le scienze mediche e naturali alla corte di Bernardo Cles*, in "Studi Trentini. Storia", 94 (2015), pp. 159-184.

L'articolo si propone di mettere a fuoco alcuni aspetti della cultura scientifica che circolava in Trentino nella prima metà del Cinquecento e di individuarne i rapporti con le attività di ricerca svolte da Pietro Andrea Mattioli, il grande botanico senese che nel 1528 diventò protomedico di Bernardo Cles e che rimase in Trentino fino al 1542. Numerosi elementi confermano l'ipotesi che tale periodo sia stato decisivo per la maturazione di un approccio avanzato all'indagine botanica e farmacologica, caratterizzato da forti elementi di discontinuità rispetto alla scienza naturale medievale e umanistica.

207. Mario Felicetti, Giancarlo Sontacchi, *Ospedale di Fiemme: 1955-2015*, Cavalese, Magnifica comunità di Fiemme, 2015, 27 pp.

Breve *excursus* sui principali eventi che portarono dalla costruzione dell'ospedale di Cavalese per iniziativa della Magnifica Comunità di Fiemme nei primi anni Cinquanta, fino alle recenti istanze per un suo potenziamento.

7.2. Ingegneria e scienze applicate

208. *Avremo l'energia dai fiumi: storia dell'industria idroelettrica in Trentino*, a cura di Alessandro de Bertolini, Renzo Dori, Trento, Fondazione Museo storico del Trentino, 2015, 2 voll. (394, 422 pp.) (Pubblicazioni della Fondazione Museo storico del Trentino).

Nel primo volume sono ricostruite le vicende dell'industria idroelettrica trentina attraverso i contributi di: Antonio Bernabè, *La società, gli uomini e i capitali*, pp. 10-79; Tommaso Baldo, *L'industria idroelettrica sulla stampa locale*, pp. 80-127; Mattia Pelli, *Gli oscuri minatori della luce*, pp. 130-171; Alessandro de Bertolini, *Il caso di Santa Giustina*, pp. 172-219; Gianfranco Postal, Tommaso Baldo, *L'industria idroelettrica e la legislazione in materia*, pp. 220-261; Bruno Maiolini, Maria Cristina Bruno, *Produzione idroelettrica ed ecologia*, pp. 262-283; Daniela Cecchin, *Gli impianti idroelettrici in Trentino nella filmografia*, pp. 286-291; Alessandro de Bertolini, *Il fondo fotografico Studio ing. Claudio Marcello. Il valore storico e documentario*, pp. 292-375. Il secondo volume, di Renzo Dori, è interamente dedicato alla ricognizione di tutti gli impianti presenti sul territorio provinciale, afferenti alle aste fluviali di Chiese, Sarca, Ponale, Noce, Adige, Avisio, Leno, Brenta e Cismon.

209. Romano Turrini, *Pietra, acqua e arte: le cave di pietra statuaria nel Bosco Caproni ad Arco*, Arco, Comune; Il Sommolago, 2015, 207 pp.

Documentato lavoro sulle cave di pietra statuaria della zona di Arco: numerose riproduzioni di documenti e ampio apparato fotografico

7.3. Agricoltura, silvicoltura, allevamento (si veda anche 15, 16)

210. *Acqua dell'alpe: pozze, abbeveratoi, canali: tradizioni e usi del Trentino*, a cura di Giovanni Giovannini, Prisca Giovannini, Trento, Provincia. Servizio foreste e fauna, 2015, 96 pp. (Quaderni, 1)

Dotato di ricca iconografia, il volume, pur divulgativo e privo di ambizioni di sistematica ricostruzione storica, è però utile per una migliore comprensione dell'ambiente alpino, delle sue peculiarità e della sua storia.

211. Giovanni Berti, *Le "stagioni del carbone" sul Monte Baldo*, in "La Giurisdizione di Penede", 23 (2015), n. 44, pp. 55-63.

Tra XIX e prima metà del XX secolo la presenza dei carbonai originari di Bondone, nella valle del Chiese, sul Monte Baldo era particolarmente rilevante. Nell'articolo, dopo una breve introduzione, sono raccolte le testimonianze di alcuni fra gli ultimi produttori di carbone di legna che operavano in quest'area.

212. Diego E. Angelucci, Francesco Carrer, *Sulle tracce degli antichi pastori. Archeologia del territorio nei pascoli di Ortisé e Menas (Val di Sole, Trento)*, Cles, Nitida immagine, 2015, 35 pp.

Sintesi divulgativa del progetto ALPES (*Alpine Landscapes: Pastoralism and Environment of Val di Sole*; 2014-2015), anche come proposta di un possibile percorso di valorizzazione del patrimonio culturale e territoriale delle aree d'alta quota.

213. Franco Bianchini, *La fluitazione del legname nella Valle del Chiese*, in "Judicaria", (2015), n. 88, pp. 111-121; n. 90, pp. 127-131.

Il legname fu a lungo un'importante risorsa della valle: si ha notizia del suo commercio fin dal XIV secolo. Vengono ripubblicate parti degli studi sull'argomento editi dall'autore nel 1990 (in *Sulle sponde del Chiese*) e nel 2000 (in *Cimego, paese del ferro e dell'eresia*).

214. Alberto Cosner, Simone Gaio, Angelo Longo, *Neri frammenti di storia. Modelli predittivi e analisi di fonti per una storia della produzione di carbone a Sagron Mis (Trentino-Alto Adige, Dolomiti orientali)*, in "FACTA. A Journal of Late Roman, Medieval and Post-medieval Material Culture Studies", 6 (2012) [ma 2015], pp. 9-70.

Il saggio è il risultato di una ricerca condotta su fonti archeologiche, orali e archivistiche relative alla produzione di carbone da legna nel territorio di Sagron Mis (Primiero), attraverso le quali si tratteggia la storia sociale, economica e paesaggistica di questa micro-comunità montana tra XVI e XX secolo.

215. Barbara Debiasi, *Scortigara di Cima. Vicende di una malga di confine*, in "I Quattro Vicariati", 59 (2015), n. 117, pp. 51-74; n. 118, pp. 129-144. Trascrizione di documenti inerenti le vicende di malga Scortigara di Cima dal 1867 al 1926.

216. Angelo Longo, *Pestolàr te l palù. Le zone umide di Primiero tra storia e antropologia*, in *Terre d'acqua: "da/per Primiero. Fonti e contributi per un orizzonte culturale condiviso"* 2 (2015), pp. 131-173, testo elettronico (PDF), http://www.cultura.primiero.tn.it/wp-content/uploads/2015/12/daperPrimiero_2_2015.pdf

Sulla scorta di una serie di fonti orali, l'articolo indaga un aspetto particolare del paesaggio di Primiero e delle sue trasformazioni nel corso del Novecento, ossia le sue zone umide (*palù*), specialmente in relazione alle attività economiche (agricoltura, allevamento, turismo).

217. Katia Occhi, *Resources, Mercantile Networks, and Communities in the Southeastern Alps in the Early Modern Period*, in *Communities and Conflicts in the Alps from the Late Middle Ages to Early Modernity*, ed. by Marco Belabarba, Hannes Obermair, Hitomi Sato, Bologna, Il Mulino; Berlin, Duncker & Humblot, 2015 (Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento. Contributi/Beiträge, 30), pp. 165-178.

Le città della pianura – e in special modo la Repubblica di Venezia – avevano estremo bisogno delle risorse nella montagna, in particolare del legname: dovevano dunque entrare in relazione con le comunità che possedevano i boschi, in particolare con quelle trentine e tirolesi. Per esse tale commercio poteva essere un'importante risorsa economica o un motivo di conflitto.

218. *Paesaggi pastorali d'alta quota in Val di Sole (Trento): le ricerche del progetto ALPES - 2010-2014*, a cura di Diego E. Angelucci, Francesco Carrer, Trento, Università. Dipartimento di lettere e filosofia, 2015, 178 pp.

La pubblicazione riassume le modalità di approccio, il metodo, i risultati di un progetto di archeologia montana condotto dal 2010 al 2014 sulle terre alte della val di Sole da un gruppo di

ricercatori del Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento. Oggetto di analisi le tracce delle attività silvo-pastorali stagionali e l'impatto diacronico che esse hanno avuto sull'ambiente con recinti ("mandrie"), ricoveri ("bait"), ripari, canali per l'acqua ("lec"), sentieri e frammentari lascati di cultura materiale prevalentemente di età moderna, ma anche medievale e precedenti.

219. Tullio Rigotti, *Documenti inerenti alle Carte delle Regole del Comune di Nago-Torbole*, in "La Giurisdizione di Penede", 23 (2015), n. 44, pp. 39-54.

Due fra le tematiche che più interessano chi si occupa della storia degli ordinamenti comunitari sono l'utilizzo dei beni collettivi, e fra questi quello dei boschi, e le norme che regolamentavano l'accesso alla vita politico-amministrativa della comunità da parte dei forestieri. Nell'articolo ne vengono proposti esempi tratti dalla documentazione di Nago e Torbole. Si tratta del disciplinamento del taglio del legname sul Monte Baldo (1541) e di una richiesta di "cittadinanza" (1695).

220. *Sfalci: usi e abbandoni del territorio. Atti del convegno MicroSTORIE 2014: usi e gestione dei territori montani. Indagini, modelli, buone pratiche, Transacqua, 30 agosto 2014*, numero monografico di "da/per Primiero. Fonti e contributi per un orizzonte culturale condiviso" 1 (2015), a cura della Cooperativa di ricerca TeSto, 137 pp., testo elettronico (PDF), http://www.cultura.primiero.tn.it/wp-content/uploads/2015/08/da_per-Primiero-1_2015-Sfalci.pdf

Il volume comprende una serie di contributi, alcuni dei quali presentati nel corso di un convegno organizzato a Primiero nel 2014 dalla cooperativa di ricerca TeSto, sul tema del rapporto tra comunità montane e gestione del prato e del bosco dal punto di vista storico, paesaggistico, economico, ambientale, etnografico, amministrativo. Relativamente alla storia del territorio trentino si segnalano Alberto Cosner, Simone Gaio, *Il paesaggio a prato-bosco di Sagron Mis. Pianificazione e salvaguardia del territorio attraverso l'analisi di fonti in ambiente GRASS-GIS*, pp. 23-31 (ricostruzione del paesaggio prativo e boschivo di Sagron Mis tra XVI e XX secolo attraverso l'utilizzo incrociato di cartografie catastali, ortofotografie, indagini archeologiche e della vegetazione, documentazione archivistica e testimonianze orali); Pietro Bettega, *Applicazione GIS nell'indagine dell'abbandono delle aree agricole di versante. Un caso nell'alto Primiero*, pp. 33-44 (sul fenomeno dell'abbandono e del conseguente rimboschimento delle aree agricole di versante nell'alta valle di Primiero tra Ottocento e Novecento, sulla scorta della cartografia storica e di ortofotografie); Alberto Cosner, Angelo Longo, *Il mosaico agricolo di Sagron Mis. Caratteristiche fisiche e organizzazione territoriale e sociale di campi, orti e alberi da frutta tra Otto e Novecento*, pp. 59-86 (analisi della storia dell'agricoltura – tipi di colture, organizzazione sociale e familiare in relazione al lavoro agricolo, posizione di campi, orti e alberi – nel territorio di Sagron Mis nei secoli XIX e XX).

221. Marco Zeni, *Fame d'acqua. L'agricoltura trentina di fronte alla nuova sensibilità ecologica per la difesa dell'ambiente e della risorsa idrica: un caso virtuoso, Campodenno*, Campodenno, Consorzio irriguo di miglioramento fondiario, 2015, 208 pp.

Storia di Campodenno e del suo circondario con particolare attenzione allo sviluppo dei sistemi di approvvigionamento idrico per le attività agricole della zona.

7.4. *Edilizia, architettura e urbanistica*
(si veda anche 39, 85, 104)

222. *Castelli, abbazie, chiese, musei ed altri tesori del Tirolo storico*, a cura di I tesori del Tirolo storico associazione culturale = Die Schätze des historischen Tirols Kulturverein, Pastrengo (Vr), Azzurra music, 2015, 111 pp. + 1 DVD (Le vie dell'Impero. Itinerari nella storia).

Guida turistica con qualche nota storico-artistica relativa ad alcuni castelli del territorio trentino-tirolese.

223. Gabriella Chmet, *Guida ai castelli e rocche medievali del Trentino Alto Adige*, Treviso, Editoriale Programma, 2015, 95 pp.

Sommarie notizie sui principali castelli del Trentino e dell'Alto Adige, con indicazioni e notizie turistiche.

224. Cinzia D'Agostino, *L'edicola della Via crucis dell'Inviolata a Riva del Garda. Una tessera dei Sacri Monti*, in "Judicaria", (2015), n. 89, pp. 49-58.

L'edicola è inserita nel muro di cinta meridionale del convento accostato alla chiesa madruziana, ultima stazione superstita di una Via Crucis completata nel 1752.

225. Fiorenzo Degasperi, *Castelli del Trentino*, Trento, Curcu & Genovese, 2015, 397 pp.

Opera divulgativa, in sontuosa veste editoriale e con abbondante dotazione iconografica.

226. *L'Immacolata e San Zenone a Sanzenone di Tassullo: storia, archeologia, architettura e arte di una chiesa della Valle di Non*, a cura di Patrizia Mazzoleni, Nicoletta Pisu, Tassullo, Comune, 2015, 126 pp.

Volume di buon formato edito a conclusione dell'intervento di restauro conservativo dell'edificio. Tratta della storia dell'edificio (Alessandra Degasperi), della sua architettura e del cantiere di restauro (Patrizia Mazzoleni), degli arredi e della dotazioni (Lucia Barison, Chiara Moser, Alessandro Rigatti, Katjuscia Tevini), delle indagini archeologiche (Michele Asolati, Alessandra Degasperi, Nicoletta Pisu).

227. Giancarla Tognoni, *La chiesa di San Luigi Gonzaga alla Maza*, in "Judicaria", (2015), n. 89, pp. 87-89.

Costruita nel 1779 come ex voto della famiglia Marosi, poi abbandonata e quasi scomparsa, è stata recuperata e nuovamente benedetta nel giugno del 2015.

228. Gian Paolo Treccani, *Monumenti e centri storici nella stagione della Grande Guerra*, Milano, Angeli, 2015, 453 pp. (Storia dell'architettura e della città, 21).

Saggio ampio e documentato, che colma una evidente lacuna storiografica relativa alle vicende del patrimonio edilizio-monumentale italiano nella Prima guerra mondiale. La parte dedi-

cata al Trentino registra i danni subiti dagli edifici (pp. 79-95) e i molteplici progetti di ricostruzione (pp. 247-300) interpretati alla luce di quella forte connotazione politica ed ideologica che, anche in questo particolare comparto, fece da sostegno al pervasivo processo di italianizzazione delle terre ir/redente.

7.5. Geografia e descrizioni del territorio (si veda anche 35, 50, 59, 81)

229. Luigi Blanco, *Rilevare, misurare, rappresentare il territorio: l'Atlas Tyrolensis di Peter Anich e Blasius Hüber*, in *L'esperimento della storia* [n. 118], pp. 49-62.

L'autore approfondisce la valenza storica della celebre impresa cartografica del 1774, mettendo in rilievo fra l'altro alcuni aspetti legati alle difficoltà di relazione con le popolazioni locali durante le misurazioni e al rapporto con l'identità territoriale.

230. Vincenzo Cali, *La disputa sui confini: cultura geografica e passione politica in Cesare Battisti*, in *L'esperimento della storia* [n. 118], pp. 77-88.

Nella sua opera scientifica di geografo Battisti in più occasioni ebbe a sostenere che il confine d'Italia dovesse essere posto a Salorno.

231. Gustavo Chiesi, *Trento*, Pordenone, Biblioteca dell'immagine, 2015, 83 pp. (Le centottantotto città d'Italia, 1).

Riedizione del fascicolo dedicato a Trento della popolare collana editoriale "Le cento città d'Italia" pubblicata da Sonzogno dal 1887 al 1902. Qualche notizia storico-artistica e soprattutto la riproduzione delle affascinanti incisioni che corredevano l'edizione del 1893.

232. *Dürerweg: artisti in viaggio tra Germania e Italia da Dürer a Canova. Convegno di studi, Cembra e Segonzano, 7-8 marzo 2015*, a cura di Roberto Pancheri, Trento, Provincia. Assessorato alla cultura, cooperazione, sport e protezione civile, 2015, 350 pp. (Quaderni Trentino cultura, 21).

Il volume raccoglie gli interventi presentati nel corso del convegno tenutosi a Segonzano nel marzo del 2015. I saggi si occupano di tematiche storico-artistiche e sono in gran parte dedicati al tema del viaggio nell'arte e agli artisti in quanto viaggiatori. Particolare attenzione è posta ai riflessi del paesaggio trentino-tirolese sull'opera di Albrecht Dürer. Si segnala a parte il contributo di Ciurletti [n. 2].

233. Luciano Fasoli, *La confinazione austro/veneta del Pian delle Fugazze e di Campogrosso*, in "I Quattro Vicariati", 59 (2015), n. 117, pp. 29-44.

Trascrizione di documenti relativi ai confini con corredo fotografico dei termini territoriali.

234. Alberto Folgheraiter, *I villaggi dai rami di rovo: viaggio nel Trentino del terzo millennio*, Trento, Curcu & Genovese, 2015, 253 pp.

In quindici capitoli, un'inchiesta giornalistica su luoghi poco noti che non sono più solo sim-

boli di abbandono e di solitudine ma che vedono tentativi di ripopolamento o comunque rimangono vivi anche nel terzo millennio. Testimonianze, ricordi (talvolta nostalgici), aneddoti e appunti storici. Foto di Gianni Zotta.

235. *Ledro sconosciuta: "segni" di fede, memoria e arte*, a cura di Danilo Musi con la collaborazione di Graziano Riccadonna [et al.], Tione di Trento, Centro studi Judicaria, 2015, 576 pp. (Patrimonio storico artistico della Judicaria, 3) (Judicaria Summa Laganensis, 35)

Volume enciclopedico riccamente illustrato dedicato a tutte le manifestazioni della devozione, a tutte le tracce del passato o agli elementi di architettura o di decorazione presenti nel territorio del comune di Ledro, in numero complessivo di 1149, divisi per località, con note curiose ed erudite.

236. Marco Pantaloni, Fabiana Console, *La cartografia geologica dell'area dolomitica degli anni precedenti la Prima guerra mondiale nell'archivio storico del Servizio geologico d'Italia – ISPRA*, in *In guerra con le aquile* [n. 59], pp. 99-104.

Notizie sulle numerose mappe geologiche dell'area dolomitica presenti nell'archivio in questione, poi certamente usate durante il conflitto per motivi militari.

7.6. Botanica e zoologia

237. Liliana De Venuto, *Le rose del barone Sigismondo Moll di Villa Lagarina*, in "Quaderni del Borgoantico" 16 (2015), pp. 35-44.

Breve articolo dedicato al giardino del palazzo di Sigismondo Moll (1758-1826) a Villa Lagarina e alle specie botaniche ivi coltivate.

238. Filippo Prosser, *Effetto della Prima guerra mondiale sulla flora in Trentino*, in *In guerra con le aquile* [n. 59], pp. 105-109.

I movimenti delle truppe e i trasporti dei materiali introducono specie floreali prima estranee al territorio ("flora castrense"): si comunicano dati provenienti dal Trentino e riferiti al primo conflitto mondiale.

Indice alfabetico degli autori e dei curatori

- Agostini Serena 130
Ambrosi Claudio 186
Andergassen Leo 5
Andreolli Augusto 112
Andreotti Giuliana 203
Angelucci Diego E. 212, 218
Antolini Armida 51
Antonelli Quinto 33, 34, 68, 112, 122, 186
Antonielli Livio 178
Argentieri Alessio 59
Arnoldi Christian 187
Arthur Paul 105, 106
Asolati Michele 226
Avanzini Marco 35
Baggio Alberto 164
Baggio Serenella 15
Baldo Tommaso 208
Baldrati Davide 89
Ballarini Chiara 147
Bandelli Gino 30
Barbacovi Franca 9, 10
Barison Lucia 226
Bassi Cristina 30
Battafarano Italo Michele 36
Bazzanella Marta 186
Bazzanella Roberto 183
Beato Marcello 11
Beber Lino 174
Beimrohr Wilfried 12
Bellabarba Marco 14, 20, 24, 25, 165, 166,
217
Bellezza Simone 70
Bernabè Antonio 208
Bernardin Giuseppina 186
Bertè Bazzanella Miriam 37
Berti Giovanni 211
Bertoldi Morena 45
Bettega Gianfranco 129
Bettega Pietro 220
Bettotti Marco 13, 203
Bianchini Franco 113, 114, 213
Blanco Luigi 23, 79, 182, 229
Bojodová Ivana 38
Bonafede Paolo 164
Bonazza Marcello 152, 166
Bondesan Aldino 39
Bonini Francesco 23
Boninsegna Aldo 123
Bonoldi Andrea 153, 154, 155, 162
Boschi Paolo 202
Bosetti Mariano 81
Brigadoi Fiorenzo 179
Brown A.T. 161
Bruno Maria Cristina 208
Bucchi Massimiano 118
Burbello Alberto 138
Burn Andy 161
Butterini Giorgio 66, 139
Cafaro Pietro 154, 159
Cagol Franco 126, 127
Cali Vincenzo 145, 230
Campesi Beatrice 186
Campi Pezzi Licia 40
Canotti Nicola 179
Cantarutti Giulia 133
Capra Biatel Enrica 115
Caracristi Corrado 41
Carrer Francesco 212, 218
Carton Alberto 39
Cattoni Walter 175
Cau Maurizio 42, 79
Cavada Enrico 105, 106, 196
Cecchin Daniela 208
Chelidonio Giorgio 1
Chiesi Gustavo 231
Chistè Mattia 43
Chistè Pasquale 139
Chistè Silvana 139, 198
Chistè Tonelli Alberto 137
Chmet Gabriella 223
Ciancio Luca 118, 206
Ciurletti Gianni 2
Clam Gallas Edina 44
Clemens Gabriele B. 23
Codroico Roberto 10
Console Fabiana 236
Contrini Andrea 169
Conzatti Imelda 68

Conzatti Remo 68
 Cosner Alberto 82, 214, 220
 Cottignoli Alfredo 116
 Cova Matteo 131
 Cozzini Rudy 51
 Curzel Emanuele 14, 15, 18, 19, 25, 125,
 146, 156, 196
 D'Agostino Cinzia 224
 D'Amelio Diego 79
 Dagostin Francesca 167
 Dal Bosco Sandro 46, 188
 Dalla Torre Paolo 189, 190
 Dalprà Pietro 47
 Daprà Roberto 167
 De Bernardis Eugenio 187
 De Bertolini Alessandro 208
 De Biasi Marius 176
 De Gasperi Augusto 49
 De Gasperi Maria Romana 150
 De Venuto Liliana 117, 149, 191, 237
 Debiasi Ettore 48
 Debiasi Barbara 215
 Degaspero Alessandra 226
 Degaspero Fiorenzo 148, 225
 Degaspero Gabriella 49
 Degaspero Marco 49
 Dellagiacoma Lucia 138
 Delpero Luigi 83
 Di Michele Andrea 79, 145
 Doherty Rob 161
 Donadel Mariarita 64
 Dori Renzo 208
 Dossi Michele 164
 Dozio Alessandro 1
 Dröscher Ariane 118
 Esposito Carlo 50
 Faccio Paolo 104
 Fahlenbock Michaela 126
 Fahrner Felix 51
 Fantelli Udalrico 84
 Faoro Davide 7
 Farina Marcello 177
 Fasoli Luciano 233
 Faustini Gianni 196
 Fava Domenico 57
 Fedi Francesca 133
 Felicetti Mario 207
 Ferrari Stefano 133
 Filippi Gilli Ervino 85
 Filosi Luca 25
 Fliri David 119
 Flöss Lydia 203
 Folgheraiter Alberto 53, 192, 234
 Fontana Emanuele 134
 Fontana Nicola 26, 54, 187
 Fornaro Mario 138
 Fornasin Alessio 155
 Franceschini Italo 15, 16, 96
 Frapporti Bruna 68
 Freshfield Douglas W. 96
 Frizzera Francesco 55, 56, 70
 Gaio Simone 214, 220
 Garbellotti Marina 178
 Gardumi Lorenzo 79
 Gatti Erminio 88
 Gatti Maria Paola 170, 171
 Gatti Paolo 120
 Ghia Francesco 164
 Giacomozzi Christian 120
 Giarelli Luca 194, 199
 Gibelli Antonio 169
 Ginella Anita 197
 Giorgi Andrea 125, 126, 127, 130, 193
 Giovanazzi Franco 139
 Giovannini Giovanni 210
 Giovannini Prisca 210
 Gleirscher Paul 5
 Gobbi Domenico 121, 139
 Gober Roberta 175
 Grazioli Mauro 187, 197
 Grillini Anna 70
 Grillo Andrea 196
 Groff Silvano 130
 Guerrini Irene 187
 Heiss Hans 58
 Hoevel Carlos 164
 Ianes Alberto 157
 Imperiale Marco Leo 105, 106
 Ingegneri Gabriele 139, 198
 Ioppi Rossella 126
 Iori Tomaso 185
 Ischia Marco 60
 Iuso Anna 186
 Kezich Giovanni 186
 Krienke Markus 164
 Kuprian Hermann J. W. 61
 Landi Walter 8, 17, 96
 Lappi Ennio 86
 Larcher Fernando 44, 52, 169
 Laterza Francesco 205

Laterza Vittoria 39
 Lechner Stefan 79
 Leonardi Andrea 158, 187
 Leoni Diego 62, 186
 Libera Giovanni 63
 Liermann Christiane 164
 Longo Angelo 82, 129, 187, 214, 216, 220
 Longo Domenico 122
 Longo Mariano 65
 Lorandini Cinzia 159, 160, 161, 162
 Lorenzini Marcella 163
 Lucian Maria Domenica 129
 Luzzi Serena 133
 Maino Sara 64
 Maino Franco 87
 Maiolini Bruno 208
 Malatesta Katia 146
 Malatesta Leonardo 172, 173
 Malfèr Stefano 23
 Malusa Luciano 164
 Manca Anna Gianna 23, 43
 Mannori Luca 23
 Marangon Paolo 164
 Marangoni Michela 89
 Marchesi Luigi 96
 Marchesini Simona 3
 Marino Luigi 50
 Marsilli Pietro 139, 194
 Martini Aldina 123
 Martini Guido 195
 Martorelli Damiano 107
 Marzatico Franco 4, 5
 Massucci Enrico Maria 65, 124
 Matuella Giuseppe 28
 Mazzera Giulio 66
 Mazzocchi Giovanni 64
 Mazzoleni Patrizia 226
 Meighörner Wolfgang 108
 Menato Podestà Graziella 69
 Mezzalira Giorgio 79
 Mich Elvio 139
 Michler Andrea 8, 11
 Migliario Elvira 142
 Mocatti Lino 198
 Modena Guido 90
 Mondini Marco 42, 70
 Monte Eleonora 115
 Morghen Ruggero 197
 Morosini Stefano 187
 Mosca Alberto 91, 92, 93, 96
 Moser Chiara 226
 Muscolino Salvatore 164
 Mussi Danilo 235
 Necchi Rosa 133
 Negroni Batacchio Nuccia 4
 Nequirito Mauro 96, 143, 145, 168
 Neufeld Karl H. 196
 Nicoletti Michele 164
 Nicoli Gabriele 164
 Nicolis Franco 108
 Nicolodi Francesca 6
 Nicolussi Moz Arturo 94
 Obermair Hannes 14, 20, 165, 166, 217
 Occhi Katia 126, 217
 Osele Alessandro 139
 Pace Maria 45
 Pagano Ilaria 29
 Palla Luciana 71, 72, 187
 Pallaver Günther 79
 Pancheri Roberto 187, 232
 Pantaloni Marco 236
 Paris Alessandro 20
 Pasquali Tullio 109, 110, 111, 185
 Passerini Antonio 97
 Pastori Bianca 187
 Pederzini Gianluca 125
 Pelli Mattia 208
 Pellizzari Ovidio 66
 Perotto Vera 127
 Petrella Giancarlo 132
 Picenardi Gianni 164
 Pigozzo Federico 135, 136
 Pisoni Eleonora 31
 Pistoia Giovanni 128
 Pistoia Ugo 128, 130
 Pisu Nicoletta 226
 Pluviano Marco 187
 Poier Giuliano 183
 Poletti Gianni 10, 180, 199
 Pombeni Paolo 24
 Postal Giorgio 80
 Postal Gianfranco 208
 Premi Federico 144
 Prezzi Christian 45
 Prodi Paolo 196
 Prosser Filippo 238
 Puccini Marco 74
 Pulvirenti Emanuele 30
 Quaglioni Diego 18, 196
 Rasera Fabrizio 88, 145

Recchia Rossano 181
Rech Giovanna 187
Renzetti Emanuela 95
Riccadonna Donato 31, 75
Riccadonna Graziano 235
Riedmann Josef 196
Rigatti Alessandro 226
Rigoni Stern Mario 75
Rigotti Tullio 219
Rizzolli Helmut 135
Roger Iginio 18
Romeo Carlo 79
Roncador Rosa 3
Roncati Remo 150
Rosà Valentino 1
Rumiz Paolo 75
Saltori Mirko 54, 145
Salvador Isabella 35
Salvador Alessandro 70
Sato Hitomi 14, 20, 165, 166, 217
Scala Andrea 204
Scandola Massimo 126
Scoz Luca 31
Sebek Karelš 38
Sebková Evaš 38
Setti Roberto 181
Sigurtà Davide 184
Sontacchi Giancarlo 207
Stafferi Maria Grazia 77
Stedile Luigi 50
Stenico Marco 15, 96
Sturerer Leopold 79
Storelli Franco 170
Taiani Rodolfo 95
Tamanini Chiara 182
Tardivo Francesca 97

Tarolli Vittorino 100
Taviani Carlo 21
Tevini Katjuscia 226
Toccoli Michele 98
Toderò Fabio 70
Tognon Giuseppe 42
Tognoni Giancarla 227
Toller Leo 99
Tommasi Renzo 177
Tonezzer Elena 23
Toniatti Bernardino 101
Toniatti Harald 126
Tosi Renzo 133
Treccani Gian Paolo 171, 184, 228
Trotter Silvia 179
Turri Francesca 170
Turrini Romano 209
Übergger Oswald 61
Varanini Gian Maria 78, 96
Vareschi Severino 196
Vettori Giulia 30
Vinante Silvia 186
Vivaldi Merighi Maria 77
Zaffi Davide 145
Zagermann Marcus 106
Zagonel Pietro Antonio 129
Zammatteo Paolo 103
Zampedri Marzio 174
Zancanella Gabriele 140, 141
Zanotti Andrea 22, 139
Zattera Mauro 75
Zeni Alessia 102, 200
Zeni Gloria 201
Zeni Marco 221
Zini Nicola 151

All'operazione di selezione, ripartizione e schedatura hanno partecipato Andrea Bonoldi, Marco Bellabarba, Marco Bettotti, Brunella Brunelli, Francesca Brunet, Franco Cagol, Enrico Cavada, Emanuele Curzel, Giovanni Delama, Italo Franceschini, Marina Garbellotti, Silvano Groff, Mauro Hausbergher, Cinzia Lorandini, Mauro Nequirito, Katia Occhi, Ugo Pistoia, Mirko Saltori, Christian Zendri. Sono state esaminate le annate 2015 delle riviste: *Annali dell'Istituto storico italo-germanico*, *Archivio Veneto*, *Archivio Trentino*, *Atti dell'Accademia roveretana degli Agiati*, *Civis*, *Geschichte und Region/Storia e regione*, *La giurisdizione di Penede*, *Judicaria*, *Ladinia*, *Mondo ladino*, *I Quattro Vicariati*, *Der Schlern*, *Il Sommolago*, *Studi Trentini. Arte*, *Studi Trentini. Storia*, *Tiroler Heimat*.